LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il gruppo rudiniano in favore del Ministero?

Si conferma la prossimità di battaglie parlamentari.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 20, ore 19,45.

Per quanto mi ripugni di parlare di cose mie personali, non posso fare a meno di rilevare certe curiose smentite a quanto vi telegrafai a proposito della situazione parlamentare. Alcuni credono che sia sempre ottimo consiglio il dire che tutto va nel miglior modo possibile e immaginabile, e che viceversa convenga tacere quello che, a prima giunta, può essere meno gradito ai propri amici. Questo difetto è comune ai ministeriali e all'Opposizione, e ognuno lo esplica a seconda del proprio momentaneo tornaconto. Io penso invece che sia sempre meglio dire la verità tale quale è. E la verità vi ho telegrafata, niente altro che la verità, segnalandovi i fatti quali a me risultarono da informazioni arci-che sicure. Se non avessi orrore pei pettegolezzi, potrei documentare parola per parola tutto quello che vi ho mandato, con nomi e cognomi; ma a questo genere di giornalismo non sono avvezzo e non voglio avvezzarmici nella vecchiaia. Tiro dunque diritto per la mia strada, e continuo ad informarvi, se vi piace, del vero stato delle cose, secondochè i fatti si svolgono.

Vi ho già segnalato, prima ancora che venissero le smentite, la ferma intenzione dei meridionali ministeriali di non lasciarsi sedurre dalla promessa del Sonnino, nè dal suo programma. Stasera vi aggiungo che questo, come non è piaciuto al Luzzatti, neppure ha incontrato le simpatie dei meridionali che appartengono al gruppo Rudinì. Ciò che egli ne pensi, non si sa, perchè è a Parigi; però ha scritto che verrà presto a Roma. Uno dei suoi amici più devoti, napoletano, ha approvato tanto poco il discorso Sonnino che voleva rispondergli egli stesso in Napoli. Un altro meridionale, ma non napoletano, si è espresso meco in termini vivacissimi contro tutto ciò che può parere atto a disunire gli italiani. Non sono in grado di assicurarvelo questa sera, ma tra le cose possibili c'è anche quella che i rudiniani, tutti, dal primo all'ultimo questa volta, si schierino, nella questione finanziaria, dalla parte del Ministero. Certo non saranno col Sonnino.

Con tutto questo io ripeto anche a quelli che non lo vogliono sentire, che la battaglia sarà grossa, perchè nell'Opposizione è rinata, come dissi, la speranza della crisi assolutamente spenta a settembre, e questa fa sì che molti perdano ogni attitudine a considerare i problemi obbiettivamente. Non vi dico che quella sia fondata: tutt'altro; credo fermamente che il Ministero vincerà con maggioranza cospicua, ma altresì credo e deduco da quello che sento che dovrà lottare un poco più di quello che lottò, per esempio, un anno fa per le farine. Vi aggiungo fino da ora, perchè lo so, che se i progetti finanziari saranno mandati agli Uffici, quivi l'Opposizione darà battaglia con ogni suo maggiore sforzo nella scelta dei commissari, votazione segreta.

Pare a me che sia sempre meglio sapere queste cose a tempo, che tenerle avvolte nel silenzio. **S.**

L'« Italie » scandolezzata della riunione per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

L'*Italie*, in un trafiletto che mette in prima colonna, si mostra scandolezzata della riunione di Torino per la *Cuneo-Nizza*, e la chiama una riunione extra-parlamentare.

L'*Italie* dice: « Non discuteremo punto gli interessi *qui sont en jeu* in questa nuova via di comunicazione, nè le ragioni di preferenza di un tracciato sull'altro; deploriamo soltanto la costituzione di una specie di Parlamento, mentre la discussione e la soluzione spettano al Parlamento italiano, non ad una piccola Camera torinese. Questa innovazione — dice l'*Italie* — è antipatriottica ed anticostituzionale. »

Un'interpellanza al Consiglio provinciale di Genova sulla Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,10:

Nella odierna seduta del Consiglio provinciale il consigliere Iarrea svolse un'interpellanza alla Giunta provinciale circa i provvedimenti da adottarsi per la tutela degli interessi della regione ligure in relazione alla nuova linea ferroviaria che deve unire il Piemonte al litorale ligure. Egli propose un ordine del giorno, non di protesta contro la Cuneo-Nizza, ma di invito al Governo a non trascurare oltre gli interessi di Genova. Il Consiglio approvò l'ordine del giorno.

Un discorso del ministro Balenzano su Sonnino.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 17,10:

Il *Corriere delle Puglie* annunzia: « Dopo varii rinvii, domenica, alle ore 14, gli antichi elettori di Modugno offriranno un banchetto al ministro Balenzano, che giungerà sabato. Non è impossibile che il ministro esprima le idee del Governo e le sue sui progetti di Sonnino. »

La difficoltà della caccia al Varsalona.

Ciò che dice il comm. Ballanti.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,20:

Il comm. Ballanti, che dirige la caccia contro il brigante Varsalona, intervistato da un redattore del *Giornale di Sicilia*, afferma nel modo più sicuro che il bandito non si è allontanato dalla Sicilia e che anzi egli vive nella medesima località dove ha passato dieci anni di brigantaggio. Richiesto se il Varsalona avesse veramente costituita una banda, il commendatore Ballanti rispose che attualmente il bandito si trova solo, aggiungendo che non ha mai avuto banda, nel vero senso della parola. Solo in speciali circostanze, onde fare qualche buon colpo, il Varsalona si è unito ad alcuni altri latitanti, poscia ognuno ha presa la propria direzione. « Qualche volta, però, — continuò il Ballanti, alludendo agli atti dei favoreggiatori, — codesti pericolosi latitanti si sono trovati riuniti presso qualche dilettante di queste riunioni, dilettanti come di uno *sport*. »

L'intervistato enumerò quindi le difficoltà che si oppongono all'immediata cattura, ma aggiunse che tutte le disposizioni sono state prese per qualsiasi eventualità. Ad altra domanda, il comm. Ballanti rispose: « Finora abbiamo avuto un periodo di preparazione; ora avremo un periodo di azione che sarà più grave, più difficile. Si ritiene che riuscendo a circuire Varsalona si avrà certamente un conflitto. »

Oggi si sono qui recati a prendere accordi colle Autorità locali e col comm. Ballanti, il capitano Petella ed altri funzionari. Corre voce che siamo alla vigilia di altri arresti emozionanti.

Intorno alla neonata Principessina

Al Quirinale. Le felicitazioni del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,5:

Stamane durante la firma dei decreti il Re si mostrò molto contento. Trattenendosi coi ministri sulle circostanze del lieto evento narrò che una delle più antiche tombe di Casa Savoia porta inciso il nome di Mafalda.

Saracco, arrivato stamane, si è recato quasi subito al Quirinale per presentare al Re le sue personali felicitazioni e mettersi ai suoi ordini per la redazione dell'atto civile di nascita; quindi si è recato al Senato a conferì con Cannizzaro, il quale lo informò su ciò che l'Ufficio di Presidenza del Senato aveva stamane deciso, di recarsi cioè in Corpo al Quirinale per felicitare ufficialmente il Re. L'onorevole Saracco approvò la deliberazione presa.

Probabilmente l'atto civile di nascita si farà domani.

Quando verrà redatto l'atto di nascita

L'atto di nascita della principessina Mafalda verrà redatto domenica.

Il Re stamane, alla firma reale, parlando con Zanardelli, dichiarò che la Regina e la neonata stanno bene, bene, bene.

Zanardelli, a nome dei colleghi del Gabinetto, ha telegrafato le felicitazioni alla Regina madre, che rispose ringraziando.

Cocco-Ortu arriverà domani, e si stabiliranno le modalità dell'amnistia.

Zanardelli ha ricevuto il generale Thurr.

La balia.

La balia scelta si chiama Stirpe Vincenzina; ha 24 anni, ed è nativa di Veroli. Essa ha tre figli; l'ultimo, Umberto, nacque l'11 novembre. La donna ha statura media, ed è simpatica, più che bella. I suoi capelli sono nerissimi, ricciuti, i denti bianchissimi. Il marito fa il domatore di cavalli e il cacciatore di professione. La Vincenzina è arrivata ieri notte, in costume del paese, e si trova già al Quirinale, col figlietto, che le lasceranno alcuni giorni.

Non è vero che siano giunte altre quattro balie. Il dottor Quirico ne aveva altre in vista, ma telegrafò ai medici, congedandole.

* * *

Ci scrivono da Roma, 20, ore 21:

Il cognome da ragazza della Vincenzina Stirpe era Pantano. Essa era già stata scelta per balia della Jolanda, ma la sua bambina Luisa nacque 20 giorni dopo la nascita di Jolanda, quindi si è dovuto scegliere la Maddalena Cinti. La piccola Luisa poco dopo morì. Appena la Vincenza si trovò di nuovo incinta, saputosi che la Regina era prossima ad avere un altro figlio, fu avvertita la Casa Reale, che incaricò il chirurgo di Veroli ed il dottor Bucalossi di visitare la giovane.

Quando, l'11 novembre, la Vincenzina ebbe l'ultimo figlio, Umberto, il dottor Bucalossi tornò a visitarla e constatò che il bambino pesava quattro chili e mezzo. La Vincenzina, essendo in ottime condizioni di salute, fu scelta a balia del real nascituro.

Ieri, alle 13, fu telegrafato da Casa Reale, ma, essendo stato errato il nome della destinataria in quello di Vincenza Serpi, il telegramma non pervenne a destinazione; alle 14 ne arrivò un altro con l'indirizzo esatto, e allora la Vincenza partì per Roma, accompagnata dal dottor Bucalossi.

La Vincenzina Stirpe fu ricevuta iersera alla stazione da un incaricato di Casa Reale e dal delegato Di Tarsia. In coupé di Corte indi fu accompagnata al Quirinale, dove il dottor Bucalossi la consegnò al dottor Quirico.

Alla balia fu fatto prendere un bagno e venne rivestita completamente coi vestiti forniti da Casa Reale. Il bambino Umberto è rimasto presso di lei durante la notte.

Oggi la balia è stata presentata alla Regina, che è rimasta soddisfattissima. Anche a Corte hanno notata la somiglianza di lei colla Regina.

La Vincenzina ha ambo i genitori vivi, quattro sorelle e due fratelli, tutta bella gente e sanissima.

Alla balia venne destinata una camera prossima a quella della Regina. Stanotte le attaccarono al seno due volte la piccola Mafalda, che succhiò avidamente.

Oggi è partito da Roma un dottore per Veroli, onde procurare una balia pel piccolo Umberto Stirpe, che la Vincenzina tiene ancora seco.

Il Re stamane, alle 8, fu il primo a penetrare nella stanza della nutrice e le diede il buon giorno. Il Re si mostra contentissimo della scelta e non nasconde la sua meraviglia allorchè gli presentarono il figliuolo della nutrice, il quale, anzichè di nove giorni, appare di un paio di mesi.

Tranne che nella statura, la Vincenzina ha una grande somiglianza con la regina Elena. Il colore della carnagione però è più roseo; i capelli ricciuti le scendono sui due lati della fronte e le danno un aspetto molto simpatico e gioviale.

Una dimostrazione popolare.
Un'allocuzione del sindaco.

Stasera a cura del Fascio della gioventù monarchica, cui aderirono altre Associazioni, si è formata una dimostrazione popolare che si recò in Campidoglio a presentare al sindaco l'espressione ed i sentimenti della cittadinanza romana a proposito della recente nascita della Principessa Reale, onde se ne facesse interprete presso il Re. Il sindaco attendeva la dimostrazione sul terrazzo del palazzo senatorio. Egli, tra gli applausi vivissimi della folla, lesse il telegramma indirizzatogli dal Re, indi il sindaco pronunziò un discorso in cui, dopo rilevata l'importanza della dimostrazione disse: « La Maestà del Re, cui sarò orgoglioso di recare l'augurio che il popolo di Roma innalza per la graziosa Regina e la nuova Augusta nostra concittadina, sentendo tanta unanimità d'affetto circondare la sua casa, proverà la più soave intima gioia, la più fervente sicura fede per la fortuna e l'avvenire d'Italia. »

Il discorso venne accolto da entusiastici applausi. La dimostrazione si diresse quindi in piazza Colonna, dove era il Concerto militare, e fece sonare replicatamente la Marcia Reale e l'Inno Montenegrino.

La risposta del Re al sindaco di Roma.

Il Re così ha risposto al telegramma di felicitazione inviatogli ieri dal sindaco:

« *Principe Colonna, sindaco di Roma.* — Le parole affettuose che la capitale del Regno manda alla mia festa famigliare mi provano sempre più che le gioie della mia Casa sono le gioie del Paese. Confortato e riconoscente rendo a lei, signor sindaco, ed alla civica rappresentanza di questa Roma, grande nelle memorie come nelle affezioni, grazie vivissime, alle quali la Regina si associa di cuore. Le stringo la mano. Affezionatissimo (firmato) *Vittorio Emanuele.* »

Le felicitazioni al Quirinale.
Una dimostrazione di studenti.

Anche oggi ai registri del Quirinale venne apposto gran numero di firme.

E' incalcolabile il numero dei telegrammi giunti dall'estero e dall'Italia, da Autorità, da Associazioni, da privati.

Nel pomeriggio, in piazza del Quirinale, allo smontare della guardia, molti studenti, ottenuta la Musica del 1.o granatieri, si sono recati sotto la palazzina dei Sovrani, applaudendo calorosamente. Altri gruppi di studenti hanno percorso, acclamando, le vie della città, partendo da piazza del Popolo, e si sono recati al Campidoglio.

Un colloquio col senatore Morisani.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col prof. Morisani, il quale ha affermato che sin dallo scorso settembre, quando si recò a Racconigi, dichiarò esplicitamente che il parto si verificherebbe nella seconda quindicina di novembre, ed anzi arrivò perfino a determinare il giorno, che gli pareva sino d'allora dover essere il giorno 20. Il prof. Morisani, poi, dice di non sapere spiegare come l'avvenimento fosse stato annunziato per la seconda quindicina di dicembre. Egli ricorda invece di avere determinata l'epoca parlandone con un collega di Roma. Il senatore Morisani ha aggiunto che la Regina era perfettamente informata di ciò, tanto che ieri la Regina, appena lo vide gli disse: « *Professeur, vous avez deviné* ». Il professore ritiene che il parto sia avvenuto in condizioni normali, e lo dimostra il completo sviluppo della bambina così bella, robusta, sana di corpo e così bene proporzionata da escludere ogni incertezza. Morisani dice di essere giunto a Roma senza avere ricevuto invito, ma unicamente seguendo le sue previsioni si trovò al suo posto il giorno 19, non sapendo che v'era stato un anticipo di poche ore.

Il professore Morisani afferma che il viaggio da San Rossore e la passeggiata in carrozza il giorno del genetliaco del Re non contribuirono per nulla ad affrettare l'evento, perchè, ripeto, il parto non ha nulla d'anormale.

Interrogato come si spiega che il Re si sia recato la vigilia a San Rossore, Morisani ha risposto: « Credo che il Re non dividesse le mie previsioni circa l'epoca, ad ogni modo ritornò a Roma appunto circa l'epoca preannunziata. E' falso che in Corte non fosse preveduto il fatto. Ogni preparativo era stato fatto ed anzi era stata preparata anche la balia, qualcheduna già tacitamente preferita. »

Il senatore Morisani, quando, otto giorni or sono, venne a Roma, non riscontrò nulla di anormale, perciò ripartì. Egli ha trovato la bambina bellissima e vigorosa; ella ha già molti capelli, la sua carnagione è bruna, le unghie sono bene sviluppate e succhia il latte con facilità e piacere, ciò che è ottimo sintomo di salute. Il corpicino è lungo cinquanta centimetri ed il peso è superiore ai tre chili e mezzo. Al professore sembra che la neonata somigli alla madre, che gode ottima salute.

Le vacanze nelle scuole.

Un comunicato del Ministero dell'istruzione stabilisce che le scuole facciano vacanza fino a lunedì. Il comunicato aggiunge: « I capi degli Istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale cercheranno, in uno dei prossimi giorni a loro scelta, che sia in ciascuna classe tenuta una lezione per ricordare gli avvenimenti politici e biografici che si connettono col nome di Mafalda e a quello delle altre Principesse che illustrarono con singolari virtù Casa Savoia. »

Studenti che vogliono vacanza.

Ci telegrafano da *Firenze*, 20, ore 17,35:

Duecento studenti delle scuole secondarie, non avendo ottenuto le vacanze per la nascita della principessina Mafalda, fecero una dimostrazione nelle vie principali, al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! Vogliamo le vacanze! »

Gli studenti, volendo poi entrare in un negozio per avere una bandiera, vennero respinti dai carabinieri. Allora essi si recarono in Prefettura, ove il provveditore disse loro che gli mancavano istruzioni in proposito.

Gli studenti si dispersero quindi in calma.

Gravi scissure fra i nazionalisti francesi.

Il « Temps » giudica il nazionalismo in rovina.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Quattro giorni appena sono trascorsi da quelli in cui un gruppo di capi nazionalisti si adunava in un banchetto-congresso, nel quale si davano le mosse ad una agitazione per ottenere riforme alla costituzione e specialmente per la nomina del presidente della Repubblica per suffragio universale, all'americana. Ma questo banchetto non è bastato a mettere la concordia fra i diversi capi di quella varietà che è il nazionalismo francese.

Il deputato colonnello Rousset faceva ieri le seguenti dichiarazioni: « I miei amici ed io abbiamo deciso di separarci da Giulio Lemaitre in causa delle sue dichiarazioni, che non sono concordi colle idee nostre. Finchè si è trattato di combattere il Governo attuale, le cui idee non sono le nostre, abbiamo proceduto colle mani in mano, facevamo una politica d'occasione, ma oggi Giulio Lemaitre, senza averci consultati, viene a presentare il plebiscito come mezzo per fare trionfare la causa repubblicana. Anzitutto qual diritto ha egli di trascinarci al suo seguito, senza avere chiesto il nostro parere? Inoltre, le idee che egli ha esposto non sono le nostre. Il plebiscito non ha alcuna probabilità di riuscita. Non fui mai plebiscitario e non lo sarò mai. Non ho inteso di immolarmi al seguito di Déroulède, come non volli mai seguire Boulanger. Repubblicano sono e repubblicano rimango. »

Commentando queste parole il *Temps* dice: « Rousset gettò la prima palata di terra sul tema del nazionalismo, altri seguiranno. Sino ad ora questo partito era morto. La sua ala destra lo rinnega, perchè è bonapartista; la sinistra lo diserta, perchè non è repubblicano, ed il centro si affanna per trovare una formula del colpo di Stato legale della repubblica plebiscitaria, ricerca che somiglia a quella della quadratura del circolo. Non sì tosto un capo prende la parola, egli è costretto a dichiarare che il suo discorso non impegna che lui, e tale precauzione stessa non basta ad evitare le sconfessioni. Le proteste piovono da ogni parte. »

Così parla il *Temps*, sennonchè è un pezzo già che si parla del nazionalismo come morto ed i deputati nazionalisti crescono sempre di numero concretando un programma, come lo fece Lemaitre. Ma un partito con un programma acquista una forza ed una compattezza, fra quelli che vi aderiscono, che prima non aveva.

Su un possibile colpo di stato IN SERBIA

Un importante colloquio con un ex-ministro del re Alessandro

(Nostra corrispondenza).

Roma, 20 novembre.

Stamane ho potuto rivedere un autorevole deputato serbo, già ministro del re Alessandro, al quale ero stato presentato venerdì scorso in casa di uno dei più colti e simpatici membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Egli è a Roma da una decina di giorni per sua coltura, e dovrà ripartirne, suo malgrado, prestissimo, perchè — mi disse — la situazione politica del momento, alquanto critica nel suo paese, lo richiama urgentemente a Belgrado.

— E' appunto su questa situazione politica della vostra Serbia — gli dissi — che vorrei permettermi di rivolgervi alcune domande.

— Sono completamente a vostra disposizione — mi disse subito. E la conversazione si intavolò animatissima col mio interlocutore parlamentare di Serbia, il quale parlava un francese veramente parigino, intercalandovi compiacentemente ed intenzionalmente frequenti frasi d'italiano, che, disse, stava studiando e spera di avere appreso per quando tornerà qui l'anno venturo.

— Telegrammi da Belgrado alla *Tribuna* dipingono la situazione del vostro paese tanto grave da accennare non solo ad una crisi ministeriale, ma persino ad un nuovo colpo di Stato, che si preparerebbe alla Corte.

— Ho letto quei telegrammi, ma ritengo che essi sono molto, molto pessimisti. La situazione in Serbia è tutt'altro che serena, come l'avete qui in Italia, ma non è neanche così fosca. Ad esempio, in quello stesso dispaccio si parla di rapporti molto tesi fra la Serbia e la Bulgaria. Ora, a questo proposito, posso assicurarvi che questi rapporti, se non sono cordialissimi, sono almeno di buon vicinato ed in modo assoluto non devono confrontarsi al *casus belli* di re Milano per l'annessione della Rumelia.

— E la situazione interna della Serbia come fu conturbata?

— Questa nostra situazione che, vi ripeto, se non è allarmante, non è certo neanche tranquilla, non è una conseguenza di fatti recenti. Da lungo tempo la Corte si è alquanto stancata dei continui attacchi che le vengono dalla stampa austriaca, sopratutto di Budapest e di Vienna. E re Alessandro si preoccupava seriamente di farli cessare od almeno attenuarli. Certamente egli non meditava un cambiamento dell'attuale politica russofila in una nuova edizione di politica austriaca. Ma venne recentemente la notizia dolorosa per la nostra Corte che la visita del nostro Sovrano agli Imperiali russi — visita già fissata a suo tempo a Livadia in Crimea — era stata dallo Tsar novamente rimandata. Tutti sappiamo che questo rinvio fu provocato dalla malattia della Tsarina — per la quale, anzi, credo si stia trattando per farle passare l'inverno in una villa della vostra bella e dolce riviera ligure. — Però la Corte ne rimase impressionata; ed i partigiani della politica austriaca ne approfittarono subito per tentare di spingere il re Alessandro a ritornare indietro, rientrando nella sfera della politica dell'Austria, da cui si è recisamente emancipato due anni fa.

— Ma la politica slavofila attuale non è più confortata dall'opinione pubblica?

— Oh sì, la grande maggioranza del popolo serbo approva questa nostra odierna politica; tantochè anche gli uomini politici più temperati del partito tendente verso l'Austria, come il generale Franassovich, preoccupati della situazione interna ed internazionale del paese, sconsigliarono al Re un nuovo orientamento, come dannoso al paese ed alla Dinastia.

— Come fece il re Alessandro?

— Il Re volle allora formare un Gabinetto di conciliazione con il generale Zinzar-Marcovich alla testa, e con elementi tratti dai tre maggiori partiti, cioè radicali, liberali e progressisti. Affidò però il portafoglio degli esteri ad un uomo politico, il quale, se non assolutamente austrofilo, certo era una specie di *comandato*, senza volontà propria, e dipendente in tutto dal volere del Re.

— Ma pare che tale Gabinetto non abbia neanche iniziato il temuto *revirement* della vostra politica estera.

— No, perchè il Re, dopo maggior riflessione, si è deciso a convocare una ventina di giorni fa, cioè verso gli ultimi di ottobre, un'importante conferenza a palazzo, alla quale fece partecipare una quarantina degli uomini politici più autorevoli nelle due Camere, scegliendoli fra tutti i partiti. Il Re espose personalmente la situazione a questo eletto e straordinario consesso e domandò come la grave crisi provocata dalle dimissioni del Gabinetto Vuich si doveva risolvere. La maggioranza dei convenuti consigliò francamente al Re di continuare la politica inaugurata colla nuova Costituzione, che è in grandissima parte opera sua e che, sia all'interno, come per le relazioni estere, ha portato buoni risultati per la Serbia. Così fu che re Alessandro fece sorgere il Ministero attuale, presieduto dal Velimirovich, uno dei capi radicali, con elementi dei due partiti, radicale e progressista.

— E questo Ministero durerà?

— Esso ha certamente un punto debole, e cioè la nomina del generale Pavlovich come ministro della guerra, il quale dà al Gabinetto una caratteristica piuttosto inquietante, pel fatto, subito assai notato, che questo generale fece parte del Ministero Nicolaievich, il quale nel 1894 aveva fatto il famoso colpo di stato contro la Costituzione..... Però, malgrado questa diffidenza, le Camere si sono riunite con calma, e noi abbiamo la speranza che gli eventi si svolgeranno nel modo normale..... Quantunque non sia senza significato il ritorno quasi improvviso a Belgrado dei signori Vukasin Petrovich e Vladan Giorgievich, i quali non si capisce ancora bene se tornano alla capitale pei loro affari, o se vi furono chiamati....

— Di che partito sono e che parte ebbero nel Parlamento serbo questi signori Giorgievich e Petrovich?

— Essi sono stati sempre i due più forti e tenaci fautori della politica austrofila in Serbia, e di ciò diedero prova speciale durante l'ultimo passaggio di re Milano al potere come comandante generale dell'esercito. Allora Giorgievich era presidente del Consiglio e ministro degli esteri, e Petrovich era ministro delle finanze. Al momento della rottura del re Alessandro con re Milano e del matrimonio del nostro attuale Sovrano colla Draga, questi due uomini politici si ritirarono frettolosamente a Vienna, di dove fecero sempre, sinora, sui giornali ed in ogni modo, una guerra accanita all'attuale politica serba. E' certo che il ritorno a Belgrado di questi due uomini in tale momento critico ha una grande importanza per l'opinione pubblica in Serbia; tanto più che si ha ragione di credere che da parecchio tempo la Corte si trovi in rapporti diretti con loro, specialmente con Petrovich, che è un uomo molto abile ed energico.

* * *

— Saremmo dunque alla vigilia della possibilità di un altro colpo di stato in Serbia?

— No. Malgrado tutti questi sintomi inquietanti, io non posso crederlo; e la ragione di questa mia opinione ben ferma sta sopratutto nel pensare che la Costituzione attuale è stata largita e giurata da re Alessandro il quale non potrebbe, nè dinanzi all'opinione pubblica nazionale nè dinanzi all'Europa, giustificare mai un simile passo, che non è voluto nè imposto da nessuna grave necessità. Io non posso crederlo, anche per ragione degli interessi più intimi di S. M. Alessandro, perchè, abrogando la Costituzione, risveglierebbe le tendenze antidinastiche, che con la vita costituzionale si canalizzano nel Parlamento e nel Governo. Finchè c'è il Governo e la Costituzione, la Corona resta in alto, al disopra dei partiti. Ma, tolto il Governo rappresentativo, la Corona resta scoperta e tutti gli odii, tutti gli attacchi si rivolgeranno fatalmente verso di lei.

— Ma, se non nella Costituzione interna, è probabile un mutamento nell'orientamento estero della Serbia?

— Anche a questo riguardo tengo a ripetervi che io non credo ad un cambiamento sensibile. Già il Gabinetto Vuich, malgrado tutto il suo russofilismo, ha fatto il possibile per coltivare colla confinante Austria correttissimi rapporti. Ed io non ricordo che, negli ultimi tempi, sia sorta nessuna grossa questione irritante e tale da compromettere i rapporti di buona vicinanza. Ma nel ritorno dalla politica attuale all'antica politica sfegatatamente austrofila c'è tale un passo che la nazione serba non lo permetterebbe mai.

* * *

— Qualora l'attuale Gabinetto non resistesse ai probabili prossimi attacchi nelle Camere, chi ne raccoglierebbe la successione?

— La caduta di questo Ministero, che pure, vi ripeto, ha riaperto già le Camere senza scosse, vorrebbe dire la fine della concentrazione radicale-progressista, coll'inevitabile richiamo al potere del solo partito radicale, il quale, fra tutti, ha sempre la maggior base nel Parlamento e nel Paese.

— E chi ne sarebbe il capo?

— Qui starebbe sopratutto l'abilità del Re, che dovrebbe scegliere un uomo il quale, pure uscendo dalle file radicali, fosse di mente più temperata e godesse di una indiscussa autorità, per il suo passato, anche sugli altri partiti interni, ed avesse buona rinomanza di statista all'estero. Quest'uomo non potrebbe essere che il generale Sava Grujich, attuale nostro ministro plenipotenziario a Costantinopoli. Egli fu già parecchie volte presidente del Consiglio ed occupa ora fra i nostri diplomatici uno dei primissimi posti.

Con quest'ultima risposta dell'ex-ministro del Re di Serbia è finito il mio colloquio, di cui voi ed i lettori della *Stampa* rileverete tutta l'importanza, in questi momenti di nuove agitazioni nella penisola balcanica.

C. A. Cortina.

La Camera belga al Re del Belgio.

Le gravi parole del Sovrano sull'anarchia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 18:

La Delegazione incaricata dalla Camera di presentare al Re le felicitazioni del Parlamento per lo scampato pericolo fu ricevuta stamane al Palazzo reale.

La Delegazione si componeva del presidente della Camera, di sei commissari e di cinquanta rappresentanti liberali e cattolici. Il ricevimento avvenne nel gran salone azzurro del palazzo. Il Re vestiva la grande tenuta di generale ed era circondato dai dignitari di Corte. Il presidente, Schollaert, pronunziò un discorso di felicitazione al Sovrano per lo scampato pericolo.

Rispondendo all'indirizzo di felicitazione della Delegazione della Camera, il Re, dopo aver ringraziato la Camera della sua iniziativa, disse che i tempi sono torbidi. « Vi sono mestatori che cercano di farsi seguire e vogliono turbare l'ordine, garanzia delle libertà pubbliche. Fuori dall'ordine non vi è che licenza, la quale conduce fatalmente al dispotismo.

« Sulla loro strada i mestatori trovano i capi di Stato. Se non riescono a colpirli, colpiscono le donne, come nell'orribile delitto di Ginevra, ovvero i ministri, come Canovas, uomini perchè avevano troppo ingegno. In mancanza dei ministri fanno saltare le case private.

« Vogliono intimidirci: non vi riusciranno; e quand'anche abbattessero un capo di Stato, sarà bentosto sostituito.

« I loro attacchi non sono sempre colpi di fuoco. Non vi sono soltanto armi, avvi pure la carta, e la carta è compiacente. Quanto a me sono nel declivio della vita. Nessuno conosce la sua ora. Non so quanto tempo mi rimane a vivere, o piuttosto quanto tempo mi si lascierà vivere; ma posso assicurarvi che quanto mi resterà di esistenza, sarà consacrata nella sfera del mio potere costituzionale al bene del paese ed a salvaguardia di tutte le libertà. »

Il Re ha ringraziato novamente con effusione i membri della Camera, che uscirono dal palazzo molto commossi.

I TORMENTI INUTILI

Che bella cosa avere un'alta statura! Perchè, poi, veramente non si sa. Ma è chiaro che in generale l'alta statura è ritenuta come un buon elemento di successo nella vita.

Non nego che, spesso, l'esser facilmente visibili possa aiutare a farsi scorgere tra la folla..... Ma, d'altra parte, a riandar con la mente alle grandi cose che gli uomini piccoli han saputo compiere in questo mondo, e ripensando alle buone tracce che molti di essi han lasciato nella storia, non si comprende bene davvero su quali basi di fatto sia fondata quella tale credenza.

E' molto probabile che più che di una credenza si tratti di una impressione; ma è una di quelle tante impressioni nostre le quali non resistono alla critica ragionevole.

Tuttavia, essere piccoli, avere una statura anche di un poco inferiore alla media, è per moltissimi un vero martirio.

Chi lo crederebbe?

Della realtà, della intensità di codesto martirio inutile mi sono convinto visitando il gigante nella sua baracca all'Esposizione.

Avrei proprio sorriso con la più grande incredulità se mi avessero predetto che, andando a vedere il gigante, avrei dovuto assistere a dei piccoli drammi.

Eppure, tante volte tornai a veder l'uomo enorme, e tante volte il dramma inaspettato si ripetè, svolgendosi sempre più chiaro al mio pensiero.

Proprio vero che nessuna cosa è più interessante della folla. Sia poca o molta, l'aduni una grande gioia o un dolore effimero, una curiosità banale o pur soltanto l'ozio, la folla offre sempre qualche pagina aperta del gran libro dell'umanità.

E son pagine di commedia talvolta tutte da ridere, ma anche di tragedie tal altra, profonde come le miserie che più o meno ci travagliano tutti. La folla è la vita, e, per quanto paia strano, anche in quel tantino di folla che mi circondava nella baracca del gigante si discopriva un poco di vita, con le sue compiacenze e i suoi crucci.

Quando compariva quel mostro di due metri e trenta gli spettatori dalla più alta statura sorridevano curiosandogli intorno. Ma i piccoli! Questi si ritraevano timidamente di qualche passo, o pure restavano come inchiodati sul posto. Nella curiosità loro c'era un qualche sgomento invincibile; nei loro visi c'era un'indubbia espressione di rammarico acuto; nei loro occhi appariva la rivelazione di un triste tormento, di un tormento che forse non era stato mai prima così intensamente risentito.

E gli uomini — oh! il sesso forte! — soffrivano più delle donne. Anche le più piccole donne restavano più che altro curiose dinanzi al gigante, quasi calme come la più alta, e spaurite un poco della stessa femminile paura. In fondo erano tutte egualmente meravigliate, ugualmente maliziosette; pareva si trovassero di fronte a un enorme giocattolo automatico piovuto da un paese stravagante, e forse molte avrebbero magari desiderato di vedere come fosse fatto. Del giocattolo quel gigante aveva veramente le mosse meccaniche e uniformi, l'espressione insignificante, la voce di fonografo.

Ma intanto che le donne stavano a vedere, gli uomini piccoli soffrivano.

Gli è che mentre le donne si compiacciono, più che a noi non accada, di avere un'alta statura, esse provano, al contrario, meno di noi, o non provano affatto, quel senso di diminuzione che ci pervade l'animo, quel senso di incapacità — che spesso ci rende incapaci — insistente, senza tregua, che ci affanna quando la nostra statura sia inferiore alla media.

Le donne alte sentono di possedere veramente una qualità fisica rara, una maggior potenza di fascino, una brillante arma di conquista nella loro persona, e ne traggono una tal quale sicurezza di dominio, proprio convinte che il nostro desiderio si debba sempre più levare intorno a loro.

Da canto loro, le donne piccine sanno la più squisita arte di trar partito dalla loro piccolezza. Pensate un po': non è « bimba » una delle parole più tenere in amore, una delle esclamazioni più infinite? Ed ecco: le donne piccine si fan sempre bimbe un tantino, fin che i capelli non imbiancano; si animano di capriccetti gai, si moltiplicano in tenerezze infantili, e nelle ore serie della vita si rifugiano nel sicuro campo della debolezza muliebre, così cara a noi uomini, poi che ci offre il facile destro di sembrar forti, di apparir protettori, di atteggiarci a indispensabili.....

Solo per gli uomini la piccola statura è un tormento, ed è vivo. Che importa se codesto tormento sia una vera esagerazione morbosa, una mancanza di dignità, una sciocchezza? Esso è sovente volte incoercibile.

Dunque se la scienza riesce nell'avvenire a rendere sempre minore il numero degli uomini piccoli, essa potrà, anche per questo lato, soccorrere alla felicità umana.

La ricerca è vecchia, ed è stata anche interrotta: grandi accademici del buon tempo antico e insigni fisiologi dei nostri giorni non hanno disdegnato di speculare intorno a qualche possibile mezzo per rendere sempre minore il numero degli uomini piccoli.

Non parliamo delle fantasie dell'accademico Heurion, il quale nel 1718 si pose a dimostrare l'incredibile degenerazione della razza umana. Egli si convinse di avere scoperto la legge di decrescenza della statura degli uomini, e credette di aver provato, come due e due fan quattro, che Adamo, buon'anima sua, era stato alto ventinove metri; Noè più di ventiquattro, e poi giù giù Abramo sei, Mosè tre, Ercole due e mezzo.....

Incredibile a dirsi — e ciò fa grande torto alla logica — il lavoro dell'Heurion era rigorosamente logico nelle deduzioni. Ma la scienza del nostro tempo, come si sa, non rispetta nemmeno la logica, e l'antropologia e la paleontologia si son rise bellamente delle meravigliose ipotesi del grave accademico di Francia. Lo scheletro del più alto uomo è conservato al Museo di Monaco di Baviera; misura due metri e trentacinque centimetri, e a voler fare il paio bisogna andare al Museo di Stoccolma, dove sono i resti ossei di una donna della Lapponia, alta due metri e tre centimetri.

Dunque è inteso che al di là dei due metri, per quanto la scienza aiuti, gli uomini non arriveranno mai, se non in casi mostruosi.

Un fisiologo americano ha asserito in una sua pubblicazione recente che il sistema di alimentazione può molto sullo sviluppo della struttura ossea. Si tratterebbe di nutrire i bambini con alimenti ricchi di potassa, ecc.

L'avvenire dirà quel che ci può essere di vero in una simile teoria, per quanto fondata essa sembri di già.

Per intanto il presente si diverte a pigliare a gabbo tutti coloro che han fatto dei tentativi per riprodurre i giganti.

Immaginate che c'è da molti anni un lascito di 100,000 lire che aspetta di poter fare le spese del viaggio di nozze a quella coppia di giganti che si deciderà a cooperare attivamente per rialzare il livello della razza.

Il conte di Pierrecourt, nello stabilire codesto curioso legato, fu vittima d'una volgare illusione: quella di credere, cioè, che i giganti nascano da altri giganti; mentre è provato che bene spesso i genitori degli uomini più alti sono stati gente di altezza normale.

A Newark, negli Stati Uniti, vive, per esempio, una coppia di coniugi dall'aspetto tutt'altro che gigantesco; e pur da costoro è nato un ragazzo che all'età di soli tre anni raggiunge l'altezza di un metro e mezzo, e pesa oltre 7? chilogrammi!

La più istruttiva esperienza fu quella tentata da Guglielmo I. Egli aveva formato un reggimento della Guardia reclutando gli uomini più alti. E pensando che le guerre e le malattie potevano decimare le file del bel reggimento, che era una delle sue ambizioni, immaginò di far crescere una nuova generazione di giganti, e diede in moglie ai suoi soldati delle donne colossali.

I risultati furono disastrosi. E non si sa ancora oggi quale sia la causa del «gigantesimo». Certo esso ha origini particolari nell'individuo, tanto che alcuni giganti hanno fratelli perfettamente normali, e magari bassini.

Quel che oggi si può dire è questo: che intorno a quel singolare fenomeno si sono affaticati parecchi scienziati, e che, «gigantesimo» a parte, le scoperte dei fisiologi e dei chimici moderni fanno sperare che in breve tempo si concederà qualche buona ricetta, per mezzo della quale noi potremo fare in modo che tutti i nostri figlioli raggiungano una statura normale, o magari alta.

Sarà tanto di guadagnato, senza dubbio, dato che gli uomini hanno la debolezza di soffrire, non già quando non sono, ma quando non sembrano grandi.

Linotype.

La malattia del senatore Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Il senatore Saredo ha subito l'operazione dell'estrazione dell'acqua dalla pleura. La pleurite si è aggiunta alla malattia principale, che è una dilatazione dell'aorta. Il senatore ha risentito un sollievo dell'operazione, ma il suo stato è sempre grave.

L'on. Cocco-Ortu torna a Roma.

Ci telegrafano da Cagliari, 20, ore 18:

Cocco-Ortu è ripartito per Roma.

Il trattamento delle operaie in una filanda bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21:

Da un mese circa si erano messe in isciopero le operaie della filanda di campo, le quali non avevano ottenuto la riammissione di taluno operaie licenziate per un precedente sciopero.

Oggi l'Amministrazione della filanda deliberava di aprire nuove inscrizioni, inoltre, su proposta del deputato Malvezzi, decideva di erogare mille lire in premi alle nuove operaie che si erano mostrate diligenti al lavoro, e quattromila in sussidi in caso di malattie. A questo scopo destinava pure il provento delle multe.

Notate che Malvezzi è deputato nel Collegio ove si è manifestato lo sciopero.

La soppressione dello stato d'assedio al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22:

Si ha da Pretoria: Lo stato d'assedio fu definitivamente soppresso nel Transvaal.

50,000 persone internate nei campi di concentrazione furono rimpatriate. Ne rimangono 20,000 quasi tutte senza mezzi ed abbandonate.

Il ritorno di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22:

Dopo aver pranzato con Rosebery al castello di Dalmeny, l'Imperatore Guglielmo si imbarcò a Queensberry a bordo dell'*Hohenzollern* per ritornare in Germania.

Le tragedie dell'anarchia.

Il presidente Roosevelt condannato a morte

Ci telegrafano da New York, 20, ore 12:

I giornali pubblicano il racconto fatto da una certa Dexheimer, che ha vissuto tra gli anarchici di Hoboken, una frazione di New York, e s'è ora ritirata dal partito. Ella ha detto che nel novembre dell'anno scorso gli anarchici di New York avevano condannato a morte Roosevelt, e avevano designato per uccidere il presidente tre dei più fidi compagni, uno dopo l'altro: due uomini ed una donna. Ma questi, uno dopo l'altro, preferirono di suicidarsi sentendosi incapaci di obbedire all'ordine.

Navi francesi al Marocco.

Tolone, 20 *(Stefani)*. — L'incrociatore *Duchayla* e la nave *Chanzy*, che avevano ricevuto l'ordine di partire per destinazione sconosciuta, hanno lasciato la nostra rada. Le navi si recano al Marocco.

La legge sul giuoco alla Camera belga.

Bruxelles, 20 *(Stefani)*. — La Camera iniziò la discussione sull'interpellanza Vandervelde circa l'applicazione della legge sul giuoco. Il Governo dichiara che il bilancio delle città contemplate dalla legge, essendo basato sul prodotto del giuoco, per l'esercizio in corso la legge nuova non entrerà in vigore, ma soltanto nel 1903. I borgomastri di Namur, Ostenda e Spa furono prevenuti che se la minima risorsa proveniente dal giuoco figurava nei loro bilanci dell'anno prossimo, i bilanci non sarebbero approvati.

Una importante conferenza ferroviaria a Stuttgart.

Ci telegrafano da Stuttgart, 20, ore 17:

I rappresentanti delle Amministrazioni delle Reti ferroviarie italiane della Mediterranea e dell'Adriatica, delle Ferrovie germaniche, austriache, inglesi, svizzere e francesi parteciparono ieri ad una conferenza, promossa dalla Direzione Generale delle ferrovie del Wurtemberg, per studiare i mezzi necessari per estendere le comunicazioni dirette fra queste Reti ferroviarie.

Il seguito della discussione venne rinviato ad una ulteriore adunanza.

Una sfida fra un ministro e un deputato ungherese.

Budapest, 20 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Si discute la questione dell'immunità del deputato Nessi, che, in seguito agli incidenti avvenuti a Klausenburg, in occasione dell'inaugurazione del monumento al re Mattia, fu citato, come ufficiale di riserva, a comparire dinanzi al Consiglio militare d'onore. Durante la discussione, il ministro Fejervary gridò che chi vuol rimanere ufficiale si deve condurre in modo onorato. Nessi ha sfidato perciò in duello Fejervary.

* * *

Budapest, 20 *(Stefani)*. — Il ministro Fejervary ha dichiarato ai testimoni del deputato Nessi che non voleva offendere Nessi personalmente. La vertenza è esaurita.

I profughi del Guatemala a San Francisco.

San Francisco, 20 *(Stefani)*. — I rifugiati del Guatemala confermano i danni gravissimi cagionati dalle eruzioni vulcaniche. Le vittime sono soprattutto indiani, migliaia dei quali perirono asfissiati, ovvero inceneriti. Bande di malfattori percorrono le regioni rubando e assassinando i rifugiati.

Il vulcano in eruzione non sarebbe il Santa Maria, ma El Fuoco.

DA PARIGI.

Un particolare sul viaggio di Rubino a Bruxelles — I premi della virtù — I premi dei giornali — Una causa vinta dal colonnello Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

La *Patrie* ha da Bruxelles che Rubino sbarcò precisamente il 21 ottobre ad Ostenda dallo *steamer* inglese *Alouette*. Passò la notte ad Ostenda e si recò il giorno dopo a Bruxelles.

— Nonostante il freddo pungente, un numeroso pubblico aristocratico si è recato all'Accademia alla seduta annuale detta *Premi della virtù*. Gaston Boissier, segretario perpetuo, lesse dapprima il suo rapporto sul concorso annuale. Henri Houssaye, direttore dell'Accademia, pronunziò poscia il discorso d'uso sui premi della virtù. Narrò i meriti e le buone azioni dei principali laureati, esaltandone eloquentemente la fede profonda e l'ardente carità. Infine si lessero dei frammenti del discorso di Henri Potez, che ebbe il premio dell'eloquenza, il cui tema era «Teofilo Gautier».

— Il guardasigilli ha inviato ai procuratori generali una circolare relativa ai premi estratti a sorte da alcuni giornali per gli abbonati. I magistrati dovranno invitare i giornali della loro giurisdizione ad astenersi da queste operazioni, sotto pena di azioni giudiziarie.

— Il colonnello Picquart ha fatto condannare oggi al Tribunale civile, ciascuno a 10 mila franchi di danni e interessi, Pouch, Possien e Galli, che lo avevano diffamato nel *Jour* molto tempo addietro.

CHIACCHIERE PARIGINE

Che cosa manca ai farmacisti parigini per essere..... farmacisti — I ventotto processi dei fratelli Guérin.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 20, ore 22.

Chi è sicuro di essere farmacista? Con un buon diploma si crederebbe, ma accanto un diploma basta, come lo prova il processo che si sta svolgendo dinanzi al Tribunale della Senna.

L'Unione Farmaceutica processa per servizio illegale un certo Bernard, direttore dell'Agenzia terroterapica. Bernard, come capo di questo stabilimento, si limita, a quanto sembra, a far da intermediario fra i medici addetti all'Agenzia ed i farmacisti che vendono medicamenti.

Ora, durante questo processo, l'avv. Cruppi sollevò, per difendere il suo cliente, una questione inattesa.

«I farmacisti che processano Bernard — chiese egli — sono essi veramente farmacisti? No, se dobbiamo riferirci a decreti antichi e moderni, che dichiarano che «farmacista non si può essere finchè non si ha prestato il giuramento professionale». Eccovi adunque uno di questi giuramenti, estratto da un codice del XIII secolo:

«Giuro e prometto dinanzi a Dio, autore e creatore d'ogni cosa, unico in essenza e distinto in tre persone eternamente felici, che osserverò gli articoli seguenti, cioè: di vivere in fede di cristiano, di onorare i miei parenti, di non dir male dei miei antichi dottori e maestri farmacisti od altri quali essi siano, di riportare tutto quanto mi sarà possibile per la gloria e l'ornamento della medicina; di non insegnare ai pazzi ed agli ingrati i segreti e le curiosità di questa scienza, e di non fare nulla senza il parere dei medici.»

Cruppi sostiene che «farmacista non può essere chi non abbia prestato tale giuramento. I farmacisti d'oggi non prestarono tale giuramento, dunque non sono farmacisti, e, non essendo tali, non possono processare Bernard».

I giudici tratteranno dunque questa questione, che, per non dire, non può essere oggetto di conclusione speciale, ma presenta una questione bizzarra.

* * *

Abbiamo oggi avuto un bel gruppetto di processi politici, o per lo meno parlamentari. In primo luogo si tratta di Giulio Guérin e di suo fratello Luigi, che, per dichiarare la buona armonia che regna nel campo antisemita, intentarono la bagatella di ventotto processi contro Giulio Mérine e contro la *Libre Parole*. I processi si riferiscono ad altrettanti articoli che Gastone Mérine pubblicò mesi sono nel giornale di Drumont, in cui si trattavano i fratelli Guérin di falsi, antisemiti, spie della Polizia e peggio.

Il Tribunale condannò il gerente della *Libre Parole* a cento franchi d'ammenda, Gastone Mérine pure a cinquecento franchi d'ammenda, tutti e due a rifondere duemila franchi per danni ed interessi a beneficio di Guérin e duecento a profitto di Luigi Guérin, sotto la responsabilità civile della Società della *Libre Parole*.

Misterioso dramma a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16:

Un misterioso dramma si è svolto iersera in Rue Faisanderie, alle ore 20,30, in una casa situata in quella via. In seguito alla detonazione di un colpo di rivoltella, i vicini penetrarono nell'appartamento occupato dal russo Rydzewski e dalla sua amante, un'americana, ventottenne, miss Hellen Gore. Costei fu trovata per terra, con una palla nella testa, moribonda, e spirò senza riprendere i sensi qualche minuto di poi. Il russo, che è un artista del teatro Imperiale di Pietroburgo, ufficiale in riserva della guardia imperiale, ed appartiene ad una nobile famiglia russa, stava in piedi dinanzi a lei, immobile.

Il commissario di polizia arrestò il Rydzewski, che pretese dapprima che l'Hellen Gore si fosse suicidata. Poi dichiarò che il colpo era partito dalla sua arma accidentalmente.

L'Autorità indaga.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,45:

I giornali pubblicano i particolari del dramma della Rue Faisanderie.

Il padre dell'autore del dramma è un generale dell'esercito russo. Parecchi membri della famiglia ebbero gradi elevati nella gerarchia militare. Venuto in Francia in principio dell'anno per completare la sua educazione artistica, il Rydzewski era ritornato in Russia dopo un soggiorno di qualche mese. Il 1.o novembre ritornò a Parigi, ove affittava un piccolo alloggio di due camere, conducendo vita regolare, assentandosi soltanto per prendere le sue lezioni di canto.

Il russo rientrava ieri alle ore 5,50 in compagnia di una giovane donna elegante, e mezz'ora dopo chiedeva soccorso pretendendo che, avendo voluto prendere sulla tavola un oggetto qualunque aveva fatto cadere inavvertentemente una rivoltella che per l'urto era scattata.

La sua visitatrice, colpita sopra l'occhio destro, era caduta riversa sul letto priva di sensi. La vittima, Hellen Gore, era venuta a Parigi anch'essa per studiare il canto. Viveva in una pensione di famiglia dell'Avenue de la Grande Armée. I locatari che la conoscevano dicono che conduceva vita regolare, nè mai aveva dato occasione a dubitare menomamente della sua onestà. Soltanto il portinaio della casa dichiara aver visto parecchie volte la Gore rientrare accompagnata da un giovane i cui connotati corrispondono a quelli di Rydzewski. Fu sequestrata la corrispondenza trovata al domicilio della giovane americana.

Il commissario non crede ancora il russo colpevole.

Abbonamenti straordinari alla STAMPA

PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di Lire:*

17,75

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere al sorteggio dei numerosi e splendidi Doni che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1903, dei quali daremo presto l'elenco. Il primo premio sarà un oggetto del valore di più di Lire 10,000.

Ai primi di Dicembre cominceremo in appendice la pubblicazione del novissimo inedito Romanzo di OHNET:

Il Mercante di veleni.

Quando un romanzo porta nel frontispizio il nome dell'autore del *Padrone delle ferriere*, di *Sergio Panine*, della *Grande Marniera*, dei *Gaudenti* ha forse bisogno di essere raccomandato ai lettori?

Giorgio Ohnet ha interessato, commosso, affascinato milioni e milioni di anime, in tutti i paesi, apparò egli è uno di quegli autori delicati e potenti ad un tempo, i quali, oltre al possedere l'arte mirabile di farsi leggere, ha quella anche più nobile, anche più rara di farsi amare.

I lettori della *Stampa* troveranno in questo *Mercante di veleni* le doti di questo geniale scrittore, che da tanti anni è il beniamino del pubblico, e curiosi, intenti, ammaliati seguiranno le vicende della sua novissima creazione.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 Lire 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

REATI E PENE

Cattaneo, Gullino e Corinaldi rinviati al giudizio del Tribunale.

Come già abbiamo detto, si conferma che la Camera di Consiglio ha stabilito il rinvio di Cattaneo, Gullino e Corinaldi al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione dell'art. 413 del Codice penale, che suona così:

«Chiunque, con artifici o raggiri, atti ad ingannare o a sorprendere l'altrui buona fede, inducendo alcuno in errore, procura a sè o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione sino a tre anni e con la multa oltre le L. 100.

«La reclusione è da uno a cinque anni se il delitto sia commesso:

«1.o Da avvocati, procuratori o amministratori nell'esercizio delle loro funzioni;

«2.o A danno di un'Amministrazione pubblica o di un istituto di pubblica beneficenza.»

Si dice, anche, che vi fu in seno alla Camera di Consiglio grave discussione se si dovesse chiedere un complemento d'istruttoria o decidere sul rinvio: poi ha finito di prevalere quest'ultima opinione.

Notiziario.

Le conquiste.... postume di Eugenio Ghignone. I camerieri lesti di mano

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).

L'elegante condannato dell'altro giorno, Eugenio Ghignone, cui la Corte d'Appello raddoppiò la pena inflittagli dal Tribunale, è ricorso in Cassazione. Lo sorregge ancora un'ultima speranza, che, qualora si realizzasse, costerebbe però allo sciagurato giovane un nuovo giudizio. Egli scrive che di questo giudizio è lieto, che lo invoca, lo desidera, perchè, con maggior preparazione di quanto non abbia potuto fare finora, sballottato da un carcere all'altro, senza tregua, potrà dimostrare ch'egli è reo di negligenze riprovevoli, non di azioni infamanti. Sorretto da questo pensiero, che lo consola, in carcere si mantiene tranquillo e di morale elevato, come si suole dire. Ma un maggior conforto poche ore dopo la sua terribile condanna l'attendeva. Dalla Direzione delle carceri gli veniva rimessa una letterina azzurra, profumata, scritta con una elegante calligrafia femminile.

Sorpreso, Ghignone aperse la strana missiva. Una signorina ricchissima, figlia unica, gli confessava, con ardenti parole il proprio amore, dicendosi di lui viemmaggiormente invaghita dopo la incommensurabile sciagura che l'aveva colpito. Se il mondo, troppo leggero giudice delle passioni umane, d'ora innanzi lo poteva ritenere come un uomo infamato e dannato ad irreparabile vergogna, essa, che gli era sceso fino in fondo all'anima, ne aveva intuita tutta la grandezza, tutto l'eroismo per un sacrificio d'amore immenso e nobile. Vittima dell'amore, l'amore lo redimerebbe.

E la fanciulla gli giurava su quanto ha di più sacro che avrebbe atteso fiduciosa il termine della prigionia che la cecità della giustizia umana gli infligge per decorargli, nel cuore, il suo cospicuo patrimonio. Quindi nessuna preoccupazione di un avvenire disastroso per povertà ed infamia dovrebbe angustiare il prigioniero: in una lontana terra potrà ancora sorridere, dopo la loro unione, piena la felicità.

Il procuratore del re è continuamente sollecitato da domande di colloquio con Eugenio Ghignone da antiche allieve del giovane professore.

* * *

Nella Sezione VI Donadà Giuseppe, capo-cameriere del *Ristorante Molinari*, fu condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione per un furto di marche per circa L. 2000; ed il cameriere Ercole Morchio, giovanotto ancora, a tre mesi di casa di correzione per aver sottratto un piccolo furto in una trattoria dov'era a servizio.

Presidente: Quaglia; P. M.: Barberis; Difesa: Avv. Omodei, C. F. Roggieri; cancelliere: Gerbaldo.

Giud.

Una guardia civica di Venezia vittima della sua imprudenza.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 22,30:

Una guardia di città, certo Alberto Baracchello, di anni 22, di Rovigno, addetta alla brigata della Ferrovia, si recò oggi a consegnare al ferroviere Girolamo Bordignon una sua rivoltella, perchè il Bordignon ne aggiustasse la molla; ma si dimenticò di avvertire che la rivoltella era carica. Il Bordignon, volendola provare, fece scattare l'arma, ed il Baracchello fu colpito all'addome in modo che la palla gli uscì dalla schiena. Lo stato del ferito è gravissimo. Il Bordignon fu arrestato.

Un patriota morto di freddo.

Ci telegrafano da Udine, 20, ore 10,40:

Presso il portone di casa sua, in via Di Mezzo, venne trovato morto il settantenne Domenico Righini. Il sanitario che constatò il decesso lo giudicò avvenuto per assideramento. Il Righini aveva fatto le campagne di Garibaldi. Era stato molto ricco, ma aveva dissipato tutte le sue sostanze, ed ora viveva di carità.

Un parricida.

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 12,35:

Il facchino Castagnani, di quarant'anni, a colpi di bastone uccise il proprio padre e ferì la madre. Fu subito arrestato.

I presunti favoreggiatori del "Biondin".

Ci scrivono da Novara, 20:

Ieri le Autorità giudiziarie: il giudice istruttore, il sostituto procuratore del re, il capitano dei carabinieri e altri funzionari fecero un sopraluogo fino a Granozzo di Monticello per raccogliere gli elementi necessari onde completare l'istruttoria a carico dei presunti favoreggiatori della fuga del brigante *Biondin*, di cui finora nessuna traccia si è scoperta.

Fra questi presunti favoreggiatori vi è sempre quel tale Capelli, portalettere di Granozzo, del quale vi telegrafai l'arresto e poscia la scarcerazione provvisoria.

Ieri furono appunto interrogati parecchi abitanti delle due frazioni, fra cui il medico e quanti ebbero rapporti personali momentanei coi due banditi che da due o tre giorni stazionavano in Monticello.

Finora non è ancora possibile conoscere le risultanze di detto sopraluogo.

L'orribile morte di un adolescente.

Ci scrivono da Aosta, 20:

Clemente Fosson, di anni 11, ieri si trastullava nella segheria meccanica esercita dal proprio genitore in questa città. Inavvertitamente il ragazzo si avvicinò alla puleggia comunicatrice della forza motrice, e fu da questa pigliato, travolto in un giro vorticoso e portato negli ingranaggi. In men che si dice il povero corpo del fanciullo rimase stritolato, ridotto in un informe ammasso di carne ed ossa.

SPORT

Sempre la caccia ai "records".

Le ultime «performances» del podismo, ciclismo ed automobilismo.

Anche il 1902 sta per chiudersi. Una nuova serie di *records* registra la storia dello *sport*. Le velocità aumentano ogni giorno, le *performances* diventano meravigliose. Dopo la gara del ciclismo, dopo il *record* di Contenet e di Hall, ecco l'automobilismo ed il podismo che interessano lo *sport*. In questi giorni appunto, in cui si stanno chiudendo i bilanci delle grandi riunioni sportive, i singoli campioni si provano ancora privatamente. La prova prescelta è il *record*.

Non parlerò oggi dell'ippica, del canottaggio, dell'alpinismo, dei giuochi, che pure si prestano a stabilire dei *records*; ricorderò la velocità del podismo, del ciclismo e dell'automobilismo, i mezzi di locomozione preferiti.

Il corridore pedestre Bagueneau (francese) ha raggiunto Km. 17, m. 620, battendo così il *record* dell'ora dei dilettanti, detenuto da Filliatre in chilometri 17, m. 157. Il *record* professionistico è aumentato pure. La corsa pedestre ha raggiunto velocità sorprendenti. Charbonnel ha coperto Km. 17, metri 544.

Il ciclismo ci ha segnalato un campione fortissimo, il quale in dodici mesi ha aumentato di 12 Km. il *record* mondiale dell'ora. Il piccolo francese Contenet è arrivato a coprire nei 60 minuti Km. 77, m. 622. All'incontro, l'inglese Hall ha stabilito il *record* della velocità ciclistica coprendo il chilometro in 44" (tempo precedente Michael 45" 2/5).

L'ultimo mezzo di locomozione creato per aumentare la velocità è l'automobile. I francesi hanno trovato una strada classica per stabilire i *records* ufficiali. Nei pressi di Dourdan l'A. C. Francese ha controllato in questi ultimi giorni la velocità dei più noti *chauffeurs*. Dopo Fournier, sono Rigal ed Augières, che ci offrono i migliori tempi. Rigal in motociclo stabilisce il *record* mondiale dei piccoli veicoli coprendo il chilometro in 32" 3/5. Augières invece stabilisce quello delle vetture pesanti. Con una vettura Mors di 60 cavalli di forza ha coperto la classica distanza in 29", ottenendo così una velocità di Km. 124, m. 130 all'ora.

Saranno questi gli ultimi tempi che noi registreremo? No! Tutto ci fa prevedere che le *performances* suddette saranno ancora migliorate. Se ciò non avverrà prima della fine d'anno, certo lo si verificherà nel 1903. Già sono annunziati parecchi tentativi. Charbonnel si prepara ad abbassare il *record* pedestre, Bouhours quello ciclistico e Fournier quello automobilistico.

V. G.

Regate a vela a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 20:

Pel genetliaco della regina Margherita vi furono oggi le regate a remi fra le imbarcazioni delle navi della squadra.

Alla gara delle baleniere, riservata agli ufficiali, partecipò il Duca degli Abruzzi. Vinse la coppa d'argento donata dal Duca la baleniera della nave *Umberto*.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Il noto corridore in triciclo Osmond segue l'esempio dei suoi colleghi, e abbandona il triciclo per correre in vetture leggiere. Infatti nel 1903 condurrà una 70 HP, vettura leggiera Darracq.

— Il signor Poirson, prefetto della Seine-et-Oise, ha proibito per l'avvenire le corse sulla strada di Dourdan. L'A. C. F. sta ora compiendo le pratiche con la duchessa d'Uzès per ottenere il permesso di costruire una strada attraverso i suoi possedimenti e parallela a quella interdetta.

— Il *Santos Dumont N. 7* è ormai pronto. Il nuovo pallone è di proporzioni minuscole. L'albero armato, che era prima di m. 8,20, è ridotto a m. 7,50. Le sospensioni furono regolate definitivamente, e i loro attacchi furono fatti con grande cura. Forse la prima ascensione avverrà nella corrente settimana.

— Le corse ciclistiche indette per oggi a Buffalo, causa il cattivo tempo, non si effettuarono.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Domenica, 23 corrente, alle ore 16, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, nel salone del Poligono del Martinetto avrà luogo la distribuzione dei premi vinti nell'ultima Gara Comunale.

La Cuneo-Nizza al Consiglio provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Oggi, come abbasi ad annunziare, questo Consiglio provinciale si adunò in seduta straordinaria per la ferrovia Cuneo-Nizza.

Presiedeva il presidente comm. Gianolio ed erano presenti i consiglieri: Balladore, Botturo, Bovetti, Calleri, Campana, Carle, Cornaro-Mayneri, Chiappero, Ciartoso, Cclombo, Cossino, Craveria, Dalmassi, Dematteis, Donadio, Garbarino, Gavelli, Giunaria, Gianotto, Giorgis, Giriodi, Govone, Lissone, Margaria, Motta, Nicolino, Oreglia, Parato, Peano, Pirinoli, Pivano, Riberi, Roggery, Revvavenda, Sacerdote, Saluzzo, Silvano, Tovegni, Travaglio, Viale e Vacca.

Espressi i soliti sentimenti di devozione e felicitazioni alla Famiglia Reale per la nascita della principessina Mafalda ed alla regina Margherita per la ricorrenza del suo compleanno, il Consiglio passa subito a trattare la questione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Viale, presidente della Deputazione provinciale, riferisce a lungo sui deliberati presi antecedentemente dall'onorevole Consesso sulla linea Cuneo-Nizza, ed espone per ultimo sull'attuale condizione fatta a questa linea e sulle recise affermazioni fatte al ministro Balenzano nell'ultima sua gita in Liguria; esposizione che viene più volte interrotta da applausi.

Lo segue il consigliere Revvavenda, che accenna al convegno testè tenutosi a Torino e presenta un apposito ordine del giorno, firmato pure dai consiglieri Ciartoso, Giunaria e Tovegni.

Interloquiscono ancora i consiglieri Oreglia, Balladore, Carle, Riberi, che si trattiene a lungo sul carattere nazionale della linea, e Ciartoso; quindi il Consiglio, ad unanimità, per alzata in piedi, approva il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Revvavenda:

«Il Consiglio provinciale di Cuneo, udita la chiara e splendida relazione fatta dal presidente della Deputazione provinciale sui precedenti e sull'attuale fase della questione relativa alla costruzione del tronco ferroviario da Vievola al confine francese, vi fa plauso e delibera di aderire pienamente al voto stato emesso il 16 corrente nel convegno parlamentare di Torino.»

Preso alcune diverse deliberazioni di minor importanza, il Consiglio toglieva la seduta alle ore 18.

La neve al Sempione.

Operai senza lavoro.

Ci scrivono da Domodossola, 20:

In causa della neve, che incominciò a cadere ieri e continua tuttora, sono forzatamente sospesi i lavori delle linee d'accesso al Sempione, Domodossola-Iselle e Domodossola-Arona. Gran numero di operai sono così privati di lavoro e si affollano negli uffici municipali e della pubblica sicurezza per essere rimpatriati. In maggioranza sono meridionali, romagnoli e toscani. Ad Iselle e Varzo l'altezza della neve oltrepassa i 50 centimetri, e nel piano i 30. Le comunicazioni con il Vallese attraverso il Sempione, che già ieri subirono ritardi, saranno forse impossibili ad attuarsi oggi.

I lavori del tunnel di Iselle e quelli delle tante gallerie della linea d'accesso seguitano regolarmente.

Gesta di briganti argentini.

Una famiglia italiana assassinata.

Togliamo dai giornali di Buenos Aires del 24 ottobre:

A Calafù, presso Chos Malal, capitale del Neuquen, si era da qualche tempo stabilito un nostro connazionale, il signor Giuseppe Mantero, onesto e laborioso commerciante, stimato da tutti, insieme alla sua famiglia, composta del suocero e suocera, dalla moglie e da tre figli.

Una sera, e proprio il 1.o marzo 1900, certo Battista Lara, celebre cileno e già famoso bandito noto per le sue gesta, accompagnato da tre individui della sua specie, approfittando della momentanea assenza del capo della famiglia, signor Mantero, assaliva la casa di costui a scopo di furto, e la banda di malfattori uccideva barbaramente i suoceri e la moglie del Mantero.

Compiuto il triplice assassinio, i briganti dettero il saccheggio al negozio ed all'abitazione, rubando mercanzie in grande quantità e più di 7000 pesos in effettivo.

Alla spaventevole tragedia assistettero i tre figli del Mantero, il più grande dei quali allora non aveva che tre anni.

Si può facilmente immaginare quale fu il terrore provato dal Mantero, rincasando, nel vedere dinanzi a sè quel raccapricciante spettacolo: la giovane moglie era già fredda cadavere, mentre i due vecchi si dibattevano tra gli ultimi rantoli della più atroce agonia. I bimbi, spaventati, si stringevano alle loro vesti, sguazzando in un vero lago di sangue.

Gli assassini intanto avevano potuto fuggire verso la Cordillera, ove vissero per alcun tempo indisturbati, facendo continue scorrerie nel Chubut.

ALLA CACCIA DEI BRIGANTI.

Sebbene la Polizia del Neuquen conoscesse il luogo ove si erano rifugiati i quattro banditi, seguendo le sue tradizioni, divenute poi così messe sistema, non si preoccupò punto di assicurarli alla punitiva giustizia, anche perchè non aveva a sua disposizione che un personale assai limitato.

Il signor Mantero, però, che era stato così crudelmente provato dalla sventura, uomo forte e resistente a mali e disagi, non volendo rinunziare a vendicare i suoi cari, organizzò per conto suo una spedizione nel Chubut contro il famigerato brigante cileno ed i suoi compagni.

In tale occasione il Mantero indirizzò un reclamo al ministro d'Italia, protestando contro il contegno inerte ed inqualificabile della Polizia del Neuquen.

La spedizione che andava alla caccia del Lara lo trovò nel Chubut, in un *rancho* abbandonato, e siccome oppose un'accanita resistenza, i suoi persecutori dovettero fare uso delle armi, ferendolo ad un braccio.

Il Mantero, per altro, raggiunse lo scopo desiderato, per ottenere il quale aveva coraggiosamente affrontato pericoli, esponendo la vita; il Lara ed uno dei suoi complici a nome Migiquil caddero in sua mano.

Questa cattura produsse un'eccellente impressione in tutte le popolazioni disseminate su quella vasta zona e segnatamente nella collettività italiana, che non risparmiò elogi all'indirizzo del valoroso connazionale.

CONDANNATI A MORTE.

Istruitosi il processo a carico dei due detenuti, essendo risultato completamente comprovato il delitto, nel luglio u. s. il giudice Herrera li condannò alla pena di morte, ordinando in pari tempo che venisse aumentato il Corpo di guardia alle carceri e che i prigionieri fossero in permanenza guardati a vista da apposita sentinella.

I condannati naturalmente ricorsero in Appello, ed il Mantero, non sentendosi più sicuro a Chos Malal, si era trasferito a Buenos Aires, da dove si proponeva fare ritorno al Neuquen in tempi migliori, quando, cioè, coll'esecuzione della capitale sentenza dettata dal giudice Herrera, fosse rientrata in lui la certezza che non avrebbe corso nuovi pericoli.

Mentre il Lara ed il Migiquil si trovavano sotto processo, il Mantero ricevette il 1.o dicembre 1901 un telegramma in cui lo si avvisava che i due celebri banditi passeggiavano liberamente per le vie di Chos Malal!

Ma venne poco dopo la sentenza, che condannava il Lara ed il suo compagno all'estremo supplizio, ed il giudice Herrera dispose uno speciale e rigoroso servizio di vigilanza alle carceri giudiziarie di Chos Malal, ove erano stati novamente rinchiusi i due briganti.

L'EVASIONE DALLE CARCERI.

Lunedì, 20 corrente, la Camera d'appello della capitale federale, presa in esame il ricorso avanzato dal Lara e dal Migiquil, lo respinse senza discussione, confermando la sentenza di morte pronunziata dal giudice di prima istanza.

Il giorno successivo la Camera d'appello telegrafava alle Autorità del Neuquen che aveva respinto l'appello inoltrato dai due condannati, dando nello stesso tempo disposizioni acciò venisse nel più breve tempo eseguita la sentenza del giudice Herrera, salvo il ricorso in grazia al Presidente della Repubblica.

Il Lara trovavasi rinchiuso in una cella delle carceri di Chos Malal. La porta di detta cella era rinchiusa esternamente da un catenaccio la cui chiave la teneva il sergente di guardia.

Con tutte queste lodevolissime precauzioni, l'altra mattina, quando il direttore delle carceri si recò per comunicare al Lara il rigetto del suo ricorso alla Camera d'appello, la cella fu trovata vuota.

DAL MINISTRO D'ITALIA.

Ieri mattina, appena il Mantero ebbe contezza che il Lara, con tanta difficoltà assicurato, per opera sua, alla giustizia del Neuquen, era evaso dal carcere di Chos Malal, si recò immediatamente alla Legazione d'Italia per protestare contro l'inqualificabile procedere delle Autorità di Chos Malal.

Il colloquio col ministro durò circa un'ora. In esso il Mantero espose minutamente tutti i particolari del delitto, in gran parte già noti al conte Bottaro Costa, pregandolo caldamente d'interessarsi della cosa presso il Governo argentino. Il conte Bottaro Costa, impressionato dall'esposizione dettagliata del fatto, trovando giusti i suoi reclami, assicurò che avrebbe agito di conseguenza, senza frapporre indugio.

L'INTERVENTO DIPLOMATICO.

E nelle ore pomeridiane si recò dal ministro dell'interno, dott. Gonzalez, chiedendo provvedimenti contro i responsabili morali e materiali di detta fuga, e cioè: 1.o Destituzione del capo della Polizia del Neuquen; 2.o Che venga istruito contro di lui e contro gli agenti che favorirono l'evasione del Lara regolare processo; 3.o Ordinare alle truppe di battere la campagna alla ricerca del fuggitivo.

GLI ORDINI DEL PRESIDENTE.

Il ministro degli interni, tenuto conto della gravità del fatto che dette origine all'intervento diplomatico del nostro rappresentante, gli rispose che avrebbe conferito in proposito col Presidente della Repubblica, generale Roca, uniformando la sua condotta a quanto gli avrebbe consigliato di fare il capo dello Stato.

Alle 5 il ministro dell'interno ebbe una lunga conferenza col Presidente della Repubblica; dopo di che si recò novamente a Casa Rosada, da dove telegrafò al vice-governatore del Neuquen, ordinando la destituzione del capo di polizia, deferendolo alla Autorità giudiziaria insieme ai funzionari addetti alla custodia dei detenuti nelle carceri di Chos Malal, indiziati di avere preparato o favorito la fuga del Lara.

Contemporaneamente il ministro della guerra, colonnello Riccheri, dette pure telegraficamente le opportune disposizioni al comandante del presidio del Neuquen, perchè un reparto di cavalleria venga inviato sulla pista del fuggitivo, ottenendone con ogni mezzo la cattura.

Così il reclamo diplomatico del conte Bottaro Costa ottenne per intero il suo intento.

Arti e Scienze

La prima copia del libro del Duca degli Abruzzi presentata alla regina Margherita.

Ieri, come ricorreva il compleanno della regina Margherita, ella ebbe — carissimo fra tutti i doni — la prima copia d'un nuovo libro: la storia della spedizione polare che il Duca degli Abruzzi licenzia alle stampe coi tipi dell'editore Hoepli.

Rare volte — forse — un libro non ancora pubblicato ha suscitato tanta aspettazione: la quale s'è fatta così viva ed ansiosa che una prima edizione di 4 mila e 500 copie fu già sottoscritta due volte, ciò che equivale a dire che due edizioni sono già esaurite ancora innanzi la pubblicazione del volume.

Da cinque mesi il giovane Principe vigilava a che l'opera sua uscisse degna e dell'impresa e di sè stesso: e da cinque mesi il suo editore, il comm. Hoepli, quegli che ha dotato l'Italia delle più preziose edizioni d'arte, attendeva a questa che doveva superare ogni altra in perfezione tecnica ed in magnificenza tipografica.

Il lavoro durava così ininterrottamente e si annunciava la pubblicazione del nuovo volume per il dicembre, quando S. A. volle che una copia, una sola fosse compiuta prima. Egli aveva avuto un pensiero delicato e squisito: gli era parso che nell'attesa così viva, ch'era intorno al nuovo libro, l'omaggio della prima copia della sua opera rivestisse un particolare significato di devozione e d'affetto: ed aveva voluto poter porgere codesto segno reverente e riconoscente all'Augusta Donna da cui gli eran venuti, dopo la lettura del manoscritto i primi incitamenti, e le prime e più ambite parole di lode.

Per compire innanzi al 20 novembre codesta prima copia del libro, il Principe (che già aveva sollecitamente corretto di suo pugno le bozze delle 270 pagine di cui si compone la narrazione ch'egli ha scritto), dovette richiedere una maggior sollecitudine nei cooperatori, poi le macchine han dovuto lavorare senza tregua, gli incisori affrettarono il lavoro e i legatori han radunato febbrilmente le prime prove delle incisioni fra le 600 pagine che compongono l'opera. E quando, ieri l'altro, il volume fu compiuto, il Principe volle con delicato pensiero che l'onore di porgere a S. M. la regina Margherita toccasse al modesto ed infaticabile suo editore il comm. Hoepli; il quale ieri, nel castello di Stupinigi, non senza trepido orgoglio, presentò alla intellettuale Signora l'unica copia del nuovo libro, memoria d'una delle più ardite imprese del secolo e del valore d'un Principe Sabaudo.

A giorni, anzi il 29 corrente, il Duca degli Abruzzi, recandosi a Milano riceverà dal comm. Hoepli qualche copia del libro, le quali sono destinate alle LL. MM. il re Vittorio Emanuele e la regina Elena. E per un desiderio espresso dal giovane Duca nessun segno particolare distinguerà codeste copie d'omaggio da quelle che vedrà il pubblico. Finalmente al 15 di dicembre verrà distribuita ai più solleciti sottoscrittori la prima edizione del volume e nel gennaio sarà pronta la seconda edizione e posta in vendita al prezzo di lire 12 50 il volume semplice e 15 lire se legato.

All'edizione italiana seguiranno le traduzioni in inglese, in tedesco, in francese, in olandese, in spagnuolo e in polacco, per le quali l'Hoepli ha già firmato i contratti: non essendo improbabile che presto seguano quelle in lingua russa, portoghese e giapponese: e questa rapida divulgazione internazionale dell'opera del nostro giovane Principe è il più sicuro segno del valore ch'essa riveste e dell'attesa cui è fatta segno in ogni paese.

Il secondo volume, nel quale si contengono i risultati scientifici della spedizione, sarà pubblicato innanzi la fine del gennaio: e comporrà di 600 pagine ed è il frutto della collaborazione di varii illustri scienziati. Da quelle pagine così sfateranno una leggenda che s'era cercato d'intessere attorno all'impresa polare del giovane Principe, e diranno quali singolari vantaggi tragga la scienza da quella spedizione che taluno sembrò considerare soltanto come un *record* sportivo.

Le due scuole

Commedia in 4 atti di Alfred Capus.

(Teatro Alfieri — 20 novembre 1902).

Alfred Capus, che non manca di spirito arguto e gentile, non ha fatto certamente con questo *Due Scuole* la migliore delle commedie sue. La commedia, anzi, che ieri sera il pubblico del teatro Alfieri ha ascoltato non senza rannuvolarsi talvolta con impazienza pei quattro lunghi atti, che si distendono non persino lentezza, nonostante la leggerezza della sostanza, è tra le sue più deboli e incerte concezioni.

Non vi è teatro nuovo, scrisse un giorno il Capus, ma solo autori nuovi. Ma in queste *Due Scuole*, non solo non vi è novità di teatro, ma neanche novità di autore. Neanche quella novità, cioè, che è freschezza, che è nuova vita infusa anche in vecchi argomenti. Vi sono particolari caiosi, invece, vecchi ferri di mestiere, e non mancano anche, in mezzo all'ironia bonaria di certe riflessioni, quei motti salaci che caratterizzano le commedie allegrissime.

Siamo, al solito, sul tema del divorzio: la coppia Maubrun divorzia perchè il marito corre dietro a tutte le donne che gli sorridono. La madre della signora Maubrun trova che il divorzio non è certo la più bella cosa di questo mondo; ella pensa che dimenticando o chiudendo un occhio sulle scappate dei mariti le mogli provvedono con maggior buon senso alla loro tranquillità e alla pace della famiglia. Ma i coniugi Maubrun divorziano.

Nell'atto secondo lui ha già trovata in una borghesuccia civettuola la compagna che supplisce la moglie; lei l'uomo che sarebbe pronto a darle un nuovo nome. Ma Estella, la borghesuccia, non tarda a giudicare insopportabile il signor Maubrun, e la signora Maubrun riconosce che il carattere di quel consigliere di Stato che sta per sposarla è troppo corretto, troppo metodico, troppo solenne, troppo ristretto per accordarsi col suo. Quasi quasi ripiglierebbe ora l'antico marito. S'incarica il Capus di combinare la cosa. In un restaurant si trovano, per caso, insieme le due coppie, anzi le tre coppie, perchè vi s'aggiungono i signori Maubrun padre e madre. Da una tavola all'altra il passo è breve, ed ecco che il signor Maubrun incomincia i negoziati di pace colla moglie, che in fondo non attende di meglio. Tra le due scuole, quella del marito antico e quella del compassato consigliere di Stato che aspira a diventarlo, la migliore le sembra ancora la prima.

Voi domanderete, dopo ciò, a che cosa servano gli altri due atti che ancora rimangono. A ritornare da capo. Il terzo a rigettare la signora Maubrun nelle braccia del marito e il quarto a risolvere la condizione di quel fantoccetto di consigliere col forte andarne dalla signora Estella, che lo trova assai più nobile e corretto del signor Maubrun. E la commedia è finita.

Tutto ciò ha l'aspetto di un giochetto combinato da bambini. Vi è dello spirito qua e là, non si può negare, della piccola filosofia ad uso minuto, della società mista allo scherzo, della raffinatezza mista al motteggio, ma tutto ha l'e

cetto di una architettura piacevole, sì, ma artificiosa.

Il Capus vuol farci passare così serio e ridere nello stesso tempo, ma, per suscitare il riso, gli tocca alterare la fisonomia della società e della verità con quanto vi è di più [illegible] sulla scena.

***

Poichè rifletteremo un po'. Alfred Capus appartiene alla numerosa sorta contro la cosidetta «commedia rosa», che in questi ultimi venti anni ha invaso i teatri della Francia, appoggiandosi sulle formule esagerate di un naturalismo e di un verismo artificioso. Il mondo osservato con le lenti del più tetro, sanguinoso pessimismo, raccolto nella sintesi più nera, spiegato nell'analisi più brutale, ecco il materiale, lo spettacolo che ci hanno presentato queste commedie con una insistenza feroce, con la fredda compiacenza di un chirurgo che discopre le piaghe d'un paziente.

Ritorniamo col Capus alla commedia a lieto fine. Tutto s'aggiusta a questo mondo; basta volere, basta lasciarsi guidare dal buon senso. La filosofia dell'autore non fa male ad alcuno; guarda le cose e gli uomini che d'attorno lottano, si accapigliano, si arrabattano, con due occhi tranquilli, uno dei quali è ironia sottile, l'altro benevolenza. E dopo tutto ciò viene alla conclusione ottimistica del volterriano dottor Pangloss, o alla bonaria esclamazione del gentiluomo Vidal del nostro povero Gallina. Tutto per il meglio! Ma con intonazione ben diversa. Alfred Capus è un filosofo mondano, e la sua osservazione non penetra profondamente nei tipi e nelle cose, ma si esprime con la leggerezza brillante di un ragionatore elegante, di un «boulevardier». La sua pittura è superficiale; artificioso il quadro in cui egli vuole costringere l'azione dei tipi che imagina a dimostrazione pratica di qualche aspetto della sua filosofia: non è mai quadro di costumi e di vicende naturali, ma un disegno combinato di colori diretto ad un effetto voluto.

Le sue commedie hanno l'aria di donnine allegre atteggiate a borghesuccie serie: la pochade è vestita da un manto di commedia composta e solenne; ma ne nasce una fisonomia ibrida che non è più d'arte da strapazzo, e non è ancora d'arte elevata. Egli non è più triste come il «jeune homme» nella canzone della diretta parigina, come in «commedia rosa» del teatro pessimo-verista, ma gaio, assolutamente gaio. Questa gaiezza di visione e di riflessione gli fa vedere e considerare il mondo troppo leggermente, poichè la sua teoria dell'ottimismo e del buon senso non conchiude sempre nella verità, e gli fa costruire commedie stiracchiate a suo capriccio come le *Due scuole*, dove l'osservazione sincera ed efficace soccombe alla preoccupazione dello spirito, e al giuoco simmetrico dei personaggi.

Così più o meno nel *Brignol et sa fille*, così nella *Veine*, così probabilmente ancora nell'ultima *Châtelaine*, a cui Parigi ha decretato il successo della stagione.

Comprendiamo che vi possano essere due teatri — due scuole anzi — che di fronte ad uno stesso caso di vita, ad uno stesso documento umano, diano due diverse espressioni sceniche, rappresentative, l'una seria, severa, pessimista, stringente nelle sue terribili conclusioni logiche, l'altra tranquilla, sorridente, bonaria ancorchè sottilmente ironica, leggiera, scherzosa, motteggiatrice, ancorchè riflessiva. L'una può essere il teatro dell'Hervieu, del De Curel, ma.... l'altra non è ancora quello di Capus. Egli ha voluto, come si dice, riprendere la tradizione del teatro piacevole, quel teatro che non è più vaudeville, ma commedia artistica. Ma se non gli manca la piacevolezza dell'ingegno, gli manca la forza originale del pensiero, e sopratutto la compagnia costante della verità.

Giacinto Gallina usò uno spunto presso a poco eguale ad un motivo di *Le due scuole* ha fatto in un atto solo, nell'*Esmeralda*, un gioiello di commedia intima, comica e drammatica, in nome del buon senso e anche dell'arte. Il Capus ha scritto quattro atti per divertirci qualche volta, per annoiarci non di rado, per farci pensare dopo tutto assai poco.

Emma Gramatica, la Vilson, la Zoncada, l'Andò Paladini, il Piperno ed il Falconi furono ieri sera gli interpreti di questi quattro atti. Interpreti accurati ed efficaci per quanto comportava la natura della commedia. Avrei desiderato però meno acceso color comico nel Piperno, che d'altronde è di solito così misurato. Ma se il pubblico dell'Alfieri ha applaudito ieri sera agli attori, non avrà certo potuto, uscendo di teatro, convenire nel giudizio del pubblico parigino che otto mesi fa decretava al Vaudeville a *Le due scuole* il successo di numerose repliche.

dl.

«L'Affaire Mathieu». — Rammentiamo che stasera la Compagnia Reiter-Pasta dà al teatro Carignano la prima rappresentazione di una brillante commedia di Tristan Bernhard: *L'affaire Mathieu*.

Teatro Rossini. — L'attore Dante Testa, che tanta simpatia gode fra i frequentatori del nostro teatro dialettale, dà questa sera la sua recita d'onore con *La disciplina militar*, dramma in tre atti, di Antonio Scalvini, e la farsa *Una giornà en campagna*.

Il programma contiene inoltre un'attrattiva speciale, e cioè la scena a trasformazioni *Camaleonte*, eseguita dal figlio del seratante, Eugenio Testa, d'anni 5.

I licenziati liceali di Torino, radunatisi ieri alla *Birreria Leopy*, stabilirono seduta stante di inviare a S. E. il ministro Nasi il seguente telegramma allo scopo di ottenere una terza sessione di esami che compensi la diminuzione di esami stabilita per il R. D. 12 gennaio 1902, che ammetteva le sessioni di licenza liceale da quattro che prima erano, in numero di due sole.

«*S. E. Nunzio Nasi, ministro P. I.* — Roma.

«Licenziandi liceali Torino, esultando fausto avvenimento, pregano V. E. voglia compiacersi nell'amnistia concedere loro eccezionalmente nuova sessione licenza liceale, per attenuare nei riguardi famiglie troppo dannose conseguenze caduti provvedimenti. Fiduciosi ringraziano, esprimendo vivissima riconoscenza.»

Gli adunati fecero caldi voti che lo stesso pensiero sorga nei compagni delle altre città che sono stati colpiti dalle medesime disposizioni ministeriali.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1126.

Pel genetliaco della Regina madre.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14:

La città è imbandierata e festante pel genetliaco della Regina madre. Vennero inviati alla Regina numerosissimi dispacci di felicitazione. Stasera gli edifici pubblici si illumineranno e le Bande suoneranno nelle piazze.

Dispacci dalle provincie annunziano che il genetliaco è ovunque festeggiato.

***

La Deputazione provinciale di Torino ha ieri mandato il seguente telegramma:

«*Eccellenza Dama onore Regina madre*, Stupinigi.

«Di nuovi affetti famigliari allietasi oggi il compleanno di Sua Maestà la Regina madre.

«Favorisca Vostra Eccellenza rendersi gentile interprete presso l'augusta Donna degli auguri e dei sentimenti di questa Provincia.

«*Presidente Deputazione:* GIORDANO.»

Una deputazione di ufficiali tedeschi al castello di Stupinigi.

Ieri sera, alle ore 20, S. M. la regina Margherita ha ricevuto nella Reggia di Stupinigi una Deputazione di ufficiali dell'11.o battaglione cacciatori, di stanza a Marburgo, venuti espressamente in Italia per fare atto d'omaggio all'Augusta donna in occasione del suo compleanno, in nome degli ufficiali di tutto il battaglione, di cui la Regina è capo.

La Deputazione ha fatto dono alla Sovrana di un albero genealogico, dal quale risulta la discendenza di S. M. la Regina Madre da Santa Elisabetta di Thuringia. L'albero è artisticamente dipinto su pergamena.

La Deputazione è accompagnata, per ordine dell'Imperatore, dal comandante De Chelius, addetto militare germanico a Roma.

In onore degli ufficiali ebbe luogo nel castello di Stupinigi un pranzo, al quale prese parte anche la regina Maria Pia.

I ricoverati della «Generala» a Stupinigi.

Ieri mattina Sua Maestà la regina Margherita, accogliendo la preghiera della Direzione dell'Istituto di educazione *La Generala*, ricevette nel reale castello di Stupinigi una schiera di giovinetti, preceduti dalla Musica e bandiera, i quali prima salutarono con l'Inno Reale il lieto giorno del suo compleanno, vieppiù rallegrato dalla nuova gemma di cui si è arricchita la collana di Savoia.

Sua Maestà, gradendo il gentile pensiero, degnossi passare in rivista la giovine squadra, esprimendo la sua alta soddisfazione. Ricevette quindi in udienza privata il direttore, accompagnato dal Corpo dell'Istituto, trattenendosi con esso ad interessarsi vivamente della questione dei Riformatori. Ordinò poi che si distribuissero dei rinfreschi ai fanciulli, che, al grido di: *Evviva la regina Margherita! Evviva la principessina Mafalda!*, lasciarono il reale castello.

La regina Margherita alla cittadinanza torinese

Agli augurii ed omaggi inviati ieri dal sindaco a S. M. la Regina madre, per il suo genetliaco, l'Augusta Donna rispose col seguente telegramma:

«Le felicitazioni di cotesta cittadinanza riescironmi quest'anno doppiamente gradite al mio cuore e maggiore io quindi ne sento riconoscenza al affetto per la mia diletta città natale. MARGHERITA.»

Il fausto avvenimento a Torino.

L'Unione Liberale Monarchica Umberto I ha inviato per il fausto avvenimento il seguente telegramma:

«*Primo aiutante di campo S. M. il Re*, Roma.

«Più migliaia cittadini aderenti Unione Liberale Monarchica partecipano con viva esultanza alla nuova e cara gioia domestica che allieta per la seconda volta la Reggia dei Sovrani d'Italia e si diffonde sull'intera Nazione.

«*Presidente: Panié.*»

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Triste eredità*, di cui daremo la continuazione domani.

Pagamento degli interessi su rendite nominative. — Allo scopo di rendere spedito il più che sia possibile il pagamento degl'interessi sulla Rendita nominativa scadenti il primo gennaio 1903, i detentori di almeno venti certificati potranno presentarli in anticipazione alla Sezione di Tesoreria provinciale (via Arsenale, 8) a datare dal giorno 1.o a tutto il 20 dicembre prossimo, per le preliminari operazioni di revisione e liquidazione. Il pagamento degli interessi verrà effettuato il 2 gennaio 1903 da apposito e speciale sportello.

I residenti fuori di Torino potranno usufruire di tale facilitazione, qualunque sia il numero dei certificati posseduti, presentandoli agli Uffici postali.

La distribuzione dei premi all'Educatorio «Duchessa Isabella». — Per antica consuetudine l'Educatorio «Duchessa Isabella» festeggia il 20 novembre con la solenne premiazione delle alunne; e ieri nel gran salone dell'Istituto s'accoglieva per la cerimonia un pubblico affollatissimo di signore, di professori e di rappresentanze, in cui la presenza dell'augusta signora alla quale l'Educatorio s'intitola pareva una nota di più grave solennità.

Poi che le alunne ebbero dato pregevole saggio di canti e di suoni, il prof. Carlo Bernardi disse belle e acute parole, in cui, traendo occasione dei premi offerti alle alunne, felicemente ricordò la funzione del «libro» nella vita, volta a volta consolatore, incitatore, consigliere buono e benevolo, sempre forte, immutabile e irriducibile.

Poi le alunne premiate sfilarono dinanzi alla duchessa Isabella, che, consegnando loro i premi, ebbe per ognuna una parola e un sorriso.

Per ultimo quando un'alunna ebbe ringraziata la Duchessa del suo intervento, l'ing. comm. Salvadori disse alcune brevi parole a nome dell'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo, e terminò fra gli applausi coll'evocazione della piccola culla che oggi fa lieta Casa Savoia.

Elezioni provinciali. — Ieri la Deputazione provinciale procedette alla verifica delle operazioni elettorali effettuatesi nel giorno 26 ottobre scorso nel distretto di Almese-Condove, e proclamò consigliere provinciale di quel distretto il cav. geometra Fortunato Perino.

Elezioni commerciali. — Riceviamo:

«L'Unione Esercenti, Commercianti ed Industriali del Borgo San Secondo e Crocetta, radunata per prendere in esame la proposta dei candidati alle prossime elezioni della Camera di commercio, delibera di appoggiare la rielezione dei consiglieri uscenti: Bocca avv. Ferdinando, Giorgis cav. Camillo, Pelloux Pietro, Rognone cav. uff. Carlo e Tedeschi Giacobbe, e di scegliere tra le proposte di nuova elezione di candidati in particolare quella di Salvatore Fiorina, vera manifestazione della classe degli esercenti, incitando i soci e commercianti a propugnarla, appoggiando anche l'altra nuova proposta di Cesare Oliosinghi, accettando poi per i circondari di Vercelli e Ivrea le candidature: Lombardi cav. Felice, Bosso Giacomo, e raccomandando a tutti i soci di portare attivo contributo alla riuscita di questa lista.»

Esami elettorali. — Gli esami per l'idoneità all'elettorato per cittadini residenti nel settimo mandamento (Borgo Dora) avranno luogo nei locali delle Scuole Dora, via Porta Palatina, N. 30, nei giorni 14 e 21 dicembre p. v., ore 14.

Gli aspiranti dovranno farne domanda inscrivendosi almeno tre giorni prima in apposito registro presso la Pretura del suddetto settimo mandamento.

Morto in una «bealera». — Ieri, verso le ore 12, il merciaio ambulante Tessio Eraldo, passando vicino alla «bealera» che scorre presso la cascina 312 in regione San Paolo, vi cadde dentro ed annegò. Il cadavere venne più tardi trasportato al Cimitero generale.

Morte improvvisa. — La scorsa notte, verso le ore 2, mentre certo Esori Elsio, d'anni 56, rincasava con la propria famiglia, in via Belvedere, N. 11, fu colto da improvviso malore. Trasportato all'Ospedale San Giovanni, vi morì poco dopo.

In arresto. — Ieri fu arrestato il venditore ambulante di cartoline illustrate Goldani Gabriele per furto di cartoline in danno del negoziante Martinasso Giovanni, in via Barolo.

— Ieri fu pure arrestato il pregiudicato Dellavalle Silvestro per il furto di scarpe, riferito ieri, in danno del negoziante Bioalli Costantino.

Varie del pubblico. — Un nostro abbonato ci scrive:

«Giacchè attualmente ci hanno due linee, quella della Barriera del Martinetto e quella dell'Ospedale Maria Vittoria, le quali passano entrambe per le via Garibaldi e Po, perchè non si potrebbe, arrivate in piazza Gran Madre di Dio, di nuovo scinderle, dirigendone una alla Barriera di Casale e l'altra a quella di Piacenza, invece di continuarle unite fino alla Barriera di Piacenza?»

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Dora e Borgo Dora. — I soci sono pregati d'intervenire al Comizio di domenica, ore 15, nel teatro Vittorio Emanuele, per propugnare la linea Cuneo-Nizza secondo i voti del Piemonte.

Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio. — Domenica, 23, alle ore 14,30, adunanza nei locali sociali (via Ospedale, 24).

Scuola elettorale presso la Pro Patria et Rege (via Santa Teresa, 12). — Si avvertono i soci e tutti coloro i quali dovessero subire l'esame di abilitazione per le iscrizioni alle liste elettorali, che si trovano aperte lezioni di preparazione a tali esami, alle ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO

20 novembre 1902.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: [illegible] ing. Oliverio con Baldacconi Antonietta — Ciochelli Ciro con Barbera Giovanna — Faglioni Vittorio con Oberto Maria — Perino Lorenzo con Ughetti Carola ved. Capello — Perosino Secondo con Giachino Francesca — Varino Giuseppe con Marsi Rosa ved. Simondetti — Bertola Carlo con Pupino Margarita.

MORTI: Cimasso cav. Enrico, d'anni 62, di Torino, industriale, via Alfieri, 22.
Perino Angelo, id. 41, di Torino, industriale, corso Vittorio Emanuele, 104.
Malvano Isacco, id. 76, di Torino, agiato, via Maria Vittoria, 24.
Viora Irene (ved.) nata Genesti, id. 61, di Volpiano, agiata, via Sant'Anselmo, 13.
Marchetti Gabriella (ved.) nata Coscotto, id. 56, di Torino, pensionata governativa, via Galliari, 7.
Arnaud Giulio, id. 74, di Romano, decoratore, via San Massimo, 4.
Negretti Margherita (ved.) nata Bertetti, id. 60, di Settimo Torinese, casalinga.
Daglio Domenico n. Boetti, id. 63, di Cigliano, [illegible].
Busano Teresa, id. 24, di Castellar (Saluzzo), operaia.
Pisco Caterina, id. 20, di Scarnafigi, cameriera.
Marchisio Maria (v.) n. Ratti, id. 77, di Vercelli.
Piattino Pietro, id. 42, di San Damiano d'Asti, muratore.
Galliani G. (v.) n. Bellone, id. 66, di Casale Monf.
Trene M. n. Baronzo, id. 33, di Livorno Piemonte.
Gianderone Cat. n. Zucco, id. 30, di Bra, operaia.
Bassino Francesco, id. 26, di Montanaro, calzolaio.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *L'affaire Mathieu.* — L. 3 60.
ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,40: *Come le foglie.* — L. 3 70.
BALBO (Compagnia d'operette Scarano), ore 20,45: *Shakespeare.* — L. 3 70.
ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 20,30: *La disiplina militar; Camaleonte* (scene a trasformazioni); *Una giornà en campagna.* Serata Dante Testa). — L. 0 55.
GIANDUJA (Marionette). — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Le elezioni commerciali nella provincia di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Le elezioni commerciali nella nostra provincia sono fissate per il giorno di domenica 7 del prossimo dicembre.

Per compiuto quadriennio scadono i seguenti consiglieri:

Cagna comm. Giuseppe, di Asti; Corinna cavaliere Vincenzo, di Valenza; Cerrano cav. Giuseppe, di Casale; Ghiara Angelo, di Novi; Gino Ettore, di Nizza; Manara Giovanni, di Alessandria; Ottavi comm. Edoardo, di Casale; Piolti cav. avv. Carlo, di Tortona; Repetto Carlo, di Ovada; Rickembach cav. Roberto, di Castelnuovo Scrivia; Vitale Oreste, di Alessandria.

Gli elettori si raduneranno nelle sezioni seguenti: Acqui, Alessandria, Arquata Scrivia, Asti, Bassignana, Canelli, Casale, Castellazzo, Castelnuovo d'Asti, Castelnuovo Scrivia, Felizzano, Gabiano, Gavi, Mombercelli, Moncalvo, Montemagno, Nizza, Novi, Occimiano, Ovada, Pontestura, Sale, San Damiano d'Asti, San Salvatore, San Sebastiano Curone, Serravalle Scrivia, Sezzè, Tortona, Valenza, Vignale, Villadeati, Volpedo.

Il parricidio di Parma.

Ci scrivono da Parma, 20:

Eccovi alcuni particolari sul truce parricidio consumatosi questa mattina a Parma:

In Borgo Sallici, 44, abitano i coniugi Carbognani col figlio Daniele, di 43 anni. Costui è facchino, apparentemente robustissimo, ma è soggetto ad accessi epilettici; di carattere molesto e litigioso, spesso aveva motivo di altercare coi propri vecchi, ed anche ieri sera avvenne fra padre e figlio una scenata violenta. Poi tutti andarono a letto, e la cosa pareva finita.

Ma stamane, verso le sei, il vecchio Carbognani, muratore, prima di uscire di casa pel suo lavoro, volle accendere il fuoco, e mentre era intento al caminetto, fu di sorpresa aggredito dal figlio, il quale con un grosso randello gli fracassò il cranio.

Abbiamo visto il povero vecchio: non ha più testa; tutto il cranio è una cosa stritolata da una massa, un'orecchia è penzoloni, il cervello schizzato completamente sul dorso e nelle vicinanze del caminetto!

La madre, Pelosi Luigia, di 65 anni, precipitò dal letto ed accorse nella stanza ove il misfatto erasi compiuto; e Daniele, reso belva più feroce alla vista del sangue, si scagliò sulla madre urlante di angoscia, e la tempestò di colpi di randello, fortunatamente senza colpirla al capo.

La Pelosi ha tre ferite guaribili in quindici giorni: ma sarebbe stata uccisa se alle sue grida non fossero accorsi i casigliani, i quali, dopo una fiera lotta, poterono disarmare e rendere impotente la belva, che venne strettamente legata con corde alle gambe e alle braccia.

I carabinieri tradussero in caserma il parricida, il quale ebbe un accesso di epilessia, per cui dalla Pubblica Assistenza fu condotto al Manicomio.

Grande l'impressione nell'Oltretorrente, dove il povero Carbognani era ben voluto.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra contro il pericolo anarchico

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 6,10:

Dopo l'attentato di Bruxelles, anche il pubblico inglese si interessa vivamente alla questione degli anarchici. Attualmente una Commissione reale sta esaminando il problema della immigrazione di individui poveri in Inghilterra. Un'agitazione vivissima si produsse fra la popolazione indigena dei quartieri dell'est di Londra. E' probabile che alla fine dei suoi lavori la Commissione presenti un disegno di legge alla Camera.

Il *Daily Mail* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Parigi con Lépine, prefetto di polizia, sulla questione degli anarchici e sulla loro abitudine di rifugiarsi in Inghilterra. Lépine esprime l'opinione che un controllo internazionale è l'unico mezzo di difesa contro gli anarchici, ma che nessun controllo internazionale può essere fatto senza la cooperazione dell'Inghilterra e della Svizzera, che hanno finora fornito il più facile asilo agli anarchici.

L'inchiesta sull'attentato anarchico contro Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 5,30:

Un dispaccio da New York dice che l'inchiesta della Polizia tende a confermare le dichiarazioni della donna Merzheimer, relative alla designazione degli anarchici per attentare alla vita di Roosevelt, ed al suicidio dei medesimi.

La pubblicazione dei fatti scoperti susciterà una grande sensazione.

Commenti inglesi al viaggio di Guglielmo

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 5,40:

Parecchi giornali hanno articoli di commento alla visita di Guglielmo, che avrà, dicono, i migliori risultati dal punto di vista del miglioramento delle relazioni fra i due paesi.

Il *Daily Telegraph* dice che la visita avrà un effetto salutare: «Da due o tre anni la situazione dell'Inghilterra in Europa ha subito una evoluzione vantaggiosa. Essa si trova di fronte alla Francia ed alla Russia, quindi di fronte alla Germania, Austria e Italia, in relazioni di amicizia, di rispetto o di tolleranza. La politica estera dell'Inghilterra non consiste in un'alleanza offensiva, ovvero difensiva. Essa deve essere l'amica di tutte le Potenze, ma alleata di nessuna.»

Le opposizioni inglesi alla convenzione per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 5,45:

Lo *Standard* dice che i liberali faranno viva opposizione alla deliberazione relativa alla convenzione degli zuccheri elaborata dal Governo. William Harcourt parteciperà alla importante discussione.

La malattia della Tsarina.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 5,15:

Un dispaccio da Yalta dice che l'inquietudine per la salute dell'Imperatrice russa aumenta. I medici russi consigliarono un consulto, cui dovrebbero essere chiamati parecchi medici stranieri specialisti per le malattie nervose. L'Imperatore vorrebbe egli pure questo consulto, ma il dottor Ott lo avrebbe pregato, a quanto si dice, di attendere qualche po' di tempo ancora, prima di chiamare questi specialisti stranieri: in primo luogo perchè Ott è persuaso della bontà della cura seguita dal medico curante, e perchè teme che l'apparizione di medici stranieri al letto dell'ammalata abbia ad aggravare la sua malattia.

Un monaco delle Filippine torturato coll'acqua

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Times* ha da New York che l'avvocato generale dice, nel suo rapporto al segretario della guerra, che un capitano dell'esercito americano alle Filippine ammette di aver fatto subire la tortura dell'acqua ad un padre filippino degli Agostini, che soccombette alla terza prova. Fece poscia annunziare la morte del padre senza dirne la causa.

Come avvenne il dramma del "Loreley"

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 7,18:

Il *Times* riceve da Atene i seguenti particolari sull'arresto del marinaio tedesco Hohler, quello che assassinò il sott'ufficiale Bideritski a bordo del *Loreley*, nel porto del Pireo. Sembra che la vista dell'oro abbia spinto il marinaio al furto ed all'assassinio.

Secondo una versione, il marinaio avrebbe scorto il denaro prima che la nave avesse lasciato Costantinopoli, ed avrebbe quindi premeditato il delitto. Il sott'ufficiale dormiva tranquillamente nella sua cabina, quando Hohler lo pugnalò. Hohler, arrestato, disse di aver quindi gettato il cadavere in mare e di essere fuggito per far credere di essere stato anch'egli vittima di un'aggressione notturna; ma che dopo due giorni fu obbligato ad uscire dal suo nascondiglio perchè costretto dalla fame, non avendo portato con sè che due pani. Fu quindi arrestato.

Il ministro di Germania ad Atene diresse i suoi ringraziamenti al Governo greco per l'arresto dell'omicida.

Il Re ricevette in udienza il capitano della *Loreley*, accusato a torto di aver tenuto un linguaggio poco rispettoso verso il popolo greco. Il capitano disse a S. M. l'assicurazione ch'egli non aveva mai pronunziate le parole che gli venivano attribuite. Le Autorità del porto pubblicarono allora un avviso in questo senso.

Un piroscafo danese affondato
Otto annegati.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il vapore danese *Knud*, in partenza per la Spagna, ebbe ieri sera una collisione fuori della foce del Tyne con un vapore inglese. Il *Knud* affondò immediatamente.

Otto uomini perirono e altri otto furono salvati.

Un'inchiesta tedesca sui «trusts».

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 7:

I funzionari del Governo ed i periti, che si sono riuniti il 14 corrente per discutere le modalità di un'inchiesta sul sistema dei *trusts*, convennero in massima che un'inchiesta non potrebbe essere diretta che sui *trusts* più importanti, che possono servire di tipo alle diverse coalizioni.

Tali coalizioni sono formate dalle industrie delle miniere e del ferro, dalle manifatture tessili, dalle industrie chimiche, dalle fabbriche di alcool, di zucchero, ecc., ecc.

Si propose pure di includere nell'inchiesta l'unione delle Compagnie di assicurazione ed i più importanti *trusts* stranieri, come quello del petrolio e della navigazione.

Fra gli altri punti, su cui l'inchiesta dovrà svolgersi, vi sono pure il numero dei componenti i *trusts* ed il numero delle persone che vi sono impiegate, i metodi che sono seguiti ed i risultati finora ottenuti, la vendita delle merci sui mercati nazionali ed esteri e la loro influenza sul commercio al minuto che ne dipende.

Il conte Posadowsky dichiarò che studierebbe soprattutto gli effetti prodotti dai *trusts* sui mercati e le condizioni delle classi operaie.

Il freddo in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 7,6:

Il freddo di questi giorni interruppe in parecchi punti la navigazione fluviale in Germania.

Il Weser è gelato a Brema; sull'Elba scorrono i ghiacci, così pure sull'Oder, presso Breslavia. Le comunicazioni fluviali fra Amburgo e Berlino sono interrotte.

Sulla misteriosa morte di miss Gore.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Figaro* dice che l'ipotesi del suicidio di miss Gore sia completamente da scartarsi. Il russo nondimeno continua a negare energicamente di essere l'autore dell'omicidio.

Il giudice ha chiesto al batonnier di designare un avvocato per la difesa del presunto assassino.

L'Echo de Paris ha intervistato il baritono Lasalle, dell'Opéra, che dava lezioni a Rydzewsky. Il Lasalle ha una grande stima per il giovane artista russo, che crede chiamato ad un brillante avvenire per la voce bellissima. Lasalle fu sorpreso dell'accusa, e crede che il suo allievo deve essere vittima di un errore. Chiese l'autorizzazione al giudice di vederlo, ma non gli fu accordata.

La querela di una signora Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

La *Libre Parole* annunzia che la signora Humbert, moglie dell'ex-guardasigilli e suocera dell'avventuriera, ha citato il giornale, reclamando cento mila franchi di danni ed interessi e cinquanta inserzioni, per la pubblicazione della lettera di Bontoux, ex-direttore della Banca dell'Unione Generale, che accusava l'ex-guardasigilli di aver preso una forte somma per farlo arrestare.

Un principe tedesco che si frattura una gamba.

Salisburgo, 20 (*Stefani*). — Il Principe ereditario di Sassonia si è fratturata la gamba sinistra mentre partecipava ad una partita di caccia presso Collin con l'arciduca Ferdinando, di cui è ospite.

Lo stato generale del Principe, però, non presenta nulla di allarmante.

***

Salisburgo, 21 (*Stefani*). — Il Principe di Sassonia passò una buona notte. Prevedesi nessuna complicazione; il malato non soffre alcun dolore. Lo stato generale è soddisfacentissimo.

Crisi ministeriale al Perù.

New York, 21 (*Stefani*). — Un telegramma da Lima annunzia che è scoppiata una crisi ministeriale.

Navigazione.

Tangeri, 21 (*Stefani*). — La *Città di Genova* ha proseguito per Genova.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,8; ore 15: 738,1; ore 21: 737,3.
Stato atmosferico — Ore 9 quasi coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri 3,5 (neve fusa).
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 1,4 massima + 3,6
(*Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 20 + 1,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 3,3
21 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 16, minuti 44.
Giorno della luna 22. Ultimo quarto alle ore 3, m. 47.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15:

Europa — Pressione massima 776 sulla Norvegia meridionale; minima 750 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore — Barometro salito di uno a due millimetri in Sardegna e medio versante tirrenico; disceso altrove; fino a due millimetri in Lombardia. Temperatura poco variata. Numerose nevicate nell'Alta Italia; pioggie altrove. Venti forti intorno a levante sull'Adriatico superiore. Mare agitato. Stamane cielo nuvoloso o coperto, con qualche pioggia; nevicate al nord-ovest. Venti deboli o moderati, prevalentemente settentrionali. Mare agitato lungo le coste settentrionali. Barometro minimo 761 sul medio Tirreno; massimo 768 in Val Padana.

Probabilità: Venti moderati o deboli settentrionali sull'Alta Italia; varii altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, con qualche pioggia; nevicate al nord. Mare alquanto agitato lungo le coste settentrionali.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 novembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 15.

CAMBI		a vista		
Francia 5	denaro	100 07 1/2	— lettera	100 17 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 92 1/2	— »	100 02 1/2
Germania 4	»	123 —	— »	123 10
Londra 4	»	25 15	— »	25 17

Rendita 5 0/0 per c. 102 15.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 20 1/4, 102 27 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 75, 97 70.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	884 — 885 —	B. Comm.	684 —	— —
Ferr. Mer.	658 50 659 —	Cred. It.	511 —	— —
Ferr. Med.	431 50 — —	B. Sconto	115 50	116 —

Cronaca della Borsa. — 21 novembre. — Mercato senza variazioni notevoli nella quota e nell'andamento; solo una qualche migliorìa nel tasso del denaro, che si è fatto alquanto più facile, lascia prevedere minor tensione nei riporti, e conforta gli operatori. D'altronde le posizioni sono ormai così alleggerite che la liquidazione prossima non dovrebbe creare gran fatica o consentire un qualche movimento, se pure non siamo affetti da paralisi cronica.

Offerto il 3 1/2, però bene sostenuto.
I valori sempre immobili.
Il cambio vale di 2 centesimi a 100 125.

Borsino. — 20 novembre 1902, ore 17,45.

Siamo da capo. Stamane prevedevamo da Parigi sorprese, e non possiamo dire delusioni; ma tali furono i corsi dell'Italiano, che, dopo un buon esordio a 103 40, chiuse debole a 102 15.

Si vuole attribuire questa ricaduta alla notizia che quella Borsa non abbia fatto buon viso alla domanda d'ammissione alla quota della nostra Rendita nuova 3 1/2.

Se così è, certo l'impressione del trattamento ostile non può giungere gradevole; ma certo pure il rifiuto non deve essere che temporaneo e causato dalla difficoltà che incontra il 3 0/0 francese di recente conversione; quindi è questione di rassegnarsi ed aspettare.

Noi qui in relativo [illegible] per la Rendita, che scorsi a 103 20, per raggiungere la 103 225, come medio, e sfiorare la 103 25.

Stazionario o quasi il resto.
Rendita Italiana 5 0/0 102 20, 102 25.
» » 3 1/2 0/0 97 75.
Azioni Banca d'Italia 884.
» Meridionali 658 1/2.
» Mediterranee 431 1/2, 432.
» Banca Commerciale 683.
» Credito Italiano 511.
» Banco Sconto e Sete 115 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 20 novembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	102 20	102 15	102 15	102 15
» » f. m.	102 30	102 30	102 30	102 31 1/4
» 3 1/2 0/0 p. c.	97 75	— —	— —	97 65
» » f. m.	97 80	97 75	97 77 1/2	97 77 1/2
Az. Banca d'Italia	885 —	885 —	885 —	885 —
» Banca Commerc.	683 —	682 —	683 —	— —
» Credito Italiano	511 —	511 —	511 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	658 50	658 50	658 —	658 50
» Mediterranee	431 —	431 50	431 50	431 50
» Terni	— —	1668 —	1680 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	480 —	— —	— —	— —

Genova, 20 (*Stefani*). — Media dei cambi: 100 08 3/4; 25 14; 123; 100 06.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 novembre — Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile — —
» » 3 0/0 99 97
» » 3 1/2 0/0 76 97
Rendita Italiana 5 0/0 102 15
Cambio su Londra a vista 25 10
Consolidati inglesi 92 7/8
Obbligazioni Lombarde 310 —
Cambio sull'Italia 1/8
Turco Nuovo 27 07
Banca di Parigi 1082 —
Tunisine 487 50
Egiziano 4 0/0 unif. 106 10
Rendita Ungherese 4 0/0 109 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 84 50
Banca Ottomana 565 —
Argento fino 92 75
Credito Fondiario 740 —
[illegible] 1865 —
Lo 0 Turchi 118 25
Ferrovie Meridionali inquotato
Rendita Russa [illegible]
» Portoghese 30 95
Banca di Francia 3850 —
Cambio Madrid 35 65
Banca Commerciale italiana 689 —
Rendita serba 4 77 —
Tendenza [illegible]

Borsa di Vienna, 20.

Credito Austriaco	683 —	Cambio su Londra	23 91
Lombarde	69 —	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
B. Anglo Austriaca	275 50	Rend. Austr. (arg.)	101 25
Austriache	657 50	Id. in carta	100 95
B. Austro-Ungarica	1585 —	Union Bank	537 —
Napoleoni d'oro	19 08	Rend. Austr. in oro	120 [illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	121 45
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	100 50

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 20.

Cambio su Londra	20 48 1/2	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	86 50
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	102 [illegible]
Credito Austr.	209 50	Ferr. Meridionali	130 50
Rendita Italiana	102 25	Ferr. Mediterranee	95 10
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	216 45
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza calma.

Borsa di Londra, 20 (Chiusura).

Consol. inglesi	92 7/8	Egiziano [illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	102 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	22 3/8		
Spagnuola	83 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	250,000
Turco nuovo	27 3/8		

Cambio ufficiale pel 21 9.bre L. 100 06

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) — 19 — 20
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 29 70 30 00
» — per dicembre » 29 75 29 75
» — 4 mesi primi » 29 75 29 75
» — 4 mesi da marzo » 28 75 29 75
Mercato calmo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 21 50 21 50
» raffinato id. [illegible]
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 23 — 23 —
» » 4 mesi primi » 23 75 23 75
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, novembre (sera) — 19 — 20
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani sostenuta — Egiziani più facile — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.
Vendite della giornata Balle N. 8.000 7.000
di cui per la speculazione » » 500 500
Importazione » 26.000 15.000
Futuri: Americani: tendenza ferma; domanda assai buona.
per corrente D. 4 36/100 4 37/100
per novembre-dicembre » 4 30/100 4 30/100
per gennaio-febbraio » 4 26/100 4 26/100
per marzo-aprile » 4 25/100 4 26/100
Prezzi delle diverse qualità del cotone.
Americani Middling D. 4 49/100 4 49/100
Pernambuco Fair » 4 66/100 4 66/100
Maceiò Fair » 4 60/100 4 60/100
Ceara Fair » 4 60/100 4 60/100
Egiziano brown, Fully Good Fair » 7 3/100 7 3/100
M. G. Broach Good » 4 13/100 4 13/100
Dhowlerah Good » 4 [illegible]
Oomrawuttee N. 1 Good » 4 21/100 4 21/100
Bengala Good » 4 14/100 4 14/100

HAVRE, novembre (sera) — 19 — 20
Cotoni — Vendite Balle N. 3.200 3.200
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 13.000 15.000
Mercato calmo.

ANVERSA, novembre (sera) — 19 — 20
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 3/4 19 3/4
» — a gennaio-marzo » 20 1/4 20 1/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, novembre (sera) — 19 — 20
Zucchero di barbabietola. Mercato fermo.
» di Germania 88 disp. kmk. 8 55 8 55

MARSIGLIA, novembre (sera) — 19 — 20
Frumenti — Importazione quintali 36.316 11.540
» Vendite » 500 15.900
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK — 19 — 20
Cambio su Londra D. 4 83 3/4 4 83 1/2
» Parigi » 5 18 3/4 5 18 3/4
Petrolio Standard White C. 7 50 7 50
» » a Filadelfia » 7 75 7 75
Cotone Middling » 8 60 8 60
» » a New Orleans » 7 11/16 8 1/2
Entrata cot. nella giorn. Balle N. 55.000 62.000
Spedizioni per l'Inghilterra » 13.000 3.000
» pel Continente » 17.000 18.500
Frumento rosso D. 79 5/8 77 7/8
Grano turco » 62 1/4 61 5/8
Farina extra » 3 25 3 25
Nolo cereali per Liverpool » 1 1/2 1 1/2
Caffè — Mercato appena sostenuto.
» — Rio fair disponibile C. 5 1/4 5 1/4
» — » good pel corr. » 4 75 4 75
Zucchero Moscabado N. 10 C. 3 1/4 3 1/4

Carbone e grano.

Genova, 21 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 880 carri, di cui 163 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 190, di cui 185 per l'interno.

Carico limitato causa il vento e la neve.

Torino. — *Mercato dei cereali 20 novembre 1902.*
Mercato debole. Prezzi presso che invariati. Riso in ulteriore aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 75 a 23 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoni da 17 00 a 18 00 — Granoni [illegible] e pignoletti vecchi da 18 50 a 19 00 — Avena da 19 50 a 20 00 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segala da 18 50 a 19 10 — Riso mercantile da 33 50 a 35 00 — Riso fioretto da 36 00 a 38 00 — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 00 — Farina marca 2 da 32 50 a 33 00 — Semola dura da paste da 34 25 a 34 75 — Cruschello di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena e riso fuori dazio.

Canale, 18 novembre. — Grano all'ett. L. 18 24 — Meliga 13 05 — Avena 9 00 — Fagiuoli comuni 17 50 — Fagiuoli dall'occhio 20 11 — Fave 14 75 — Ceci bianchi 20 30 — Riso nostrano [illegible] — Fieno 1a qual. al mir. [illegible] — Id. 2a [illegible] — Paglia [illegible] — Carne vitello 1a q. al chil. 1 60.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

BALBUZIE
e difetti di pronunzia
Cura razionale senza operazioni (ragazzi e adulti)
Il Comm. Prof. BERQUAND, Fondatore di Corsi ufficiali di cura in Francia, Russia, Austria, Svizzera, Danimarca, ecc., [illegible] e ricompensati dopo guarigione constatata, di passaggio a Torino, aprirà un ultimo Corso di cura il 23 novembre. Inscriversi prima, via Maria Vittoria, 27. 14931

Con L. 3 50 VOLETE VINCERE
Lire **50.000** Lire
e concorrere a 20545 fra premi e rimborsi che verranno estratti al 30 dicembre prossimo del **Prestito Bevilacqua** riordinato???
Affrettate le richieste esclusivamente presso **D. LATTES**, via Cavour, 8, Torino.

Problema e Soluzione.

20000

Descrivere l'ellisse soprannotato ed inserire il N. 20000 senza staccare la penna o la matite.

Ciò è di grande semplicità ma tuttora è da trovarsi. Leggendo questo articolo sino in fondo voi troverete la soluzione di questo piccolo problema e quella di un altro più importante ch'è il seguente: Come guarire, quando si soffre d'anemia, di clorosi, di debolezza generale, di mali di stomaco?

SOLUZIONE: Prendete le Pillole Pink le più potenti rigeneratrici del sangue, tonico dei nervi. Le persone di cui alle attestazioni seguenti hanno risolto questo problema:

«Io sottoscritta dichiaro d'aver sofferto per lungo tempo d'anemia e di spaventevoli mali di stomaco. Ho provato, senza successo, un gran numero di medicamenti. Sulle indicazioni di mia madre, che ne aveva inteso parlare molto favorevolmente, presi le Pillole Pink che mi hanno progressivamente ristabilita. Attualmente mi trovo in ottima salute grazie alle Pillole Pink.» Giulia Bertini, via Sicilia, 207, int. 17, Roma.

«V'informo che grazie alle vostre eccellenti Pillole Pink ho potuto guarirmi d'un serio sconcertamento nelle funzioni dello stomaco e di un attacco di reumatismi. Aggiungo che tutti i rimedi da me impiegati prima delle Pillole Pink erano restati senza effetto.» Agostino Moretta, [illegible] Milanese.

Le Pillole Pink sono sovrane contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue. Esse hanno guarito un numero considerevole di reumatismi e di nevrastenici.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Soluzione del primo problema: Prendete un foglio di carta di cui piegherete l'angolo destro in basso inscriverete senza levare la matita e la penna il numero 20000 in modo che l'ultimo zero tocchi il pezzo di carta ripiegato. Ciò vi permetterà di arrivare sul foglio senza levare la penna. Allora vi è facile tracciare l'ellisse.

Feroza, rimedio infallibile contro la coriza (Raffreddore di capo).

Dei falsi pellegrini

e pellegrinaggi ha scritto l'arguto ed elegante **FRA GINEPRO** nella *Rassegna Internazionale* di Roma.

Un fascicolo di 100 pagine con numerose illustrazioni L. 2. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 12 (con premio). 15166

RISCALDAMENTO INVERNALE

Coke del Gas di Torino già rotto, in pezzatura adatta a qualunque stufa. Servizio a domicilio anche per mezzo quintale. — L. 2 e 4 20 al quintale. 15034
AL TERMOFORO, via Zecca, 12, Torino.

Maglierie Berion presso [illegible] e C.

In tutte le Farmacie e dai grossisti Schiapparelli, Taricco, ecc., Torino. 15016 F

DENTIZIONE senza dolori e senza disturbi nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)
col **PRO-DENTIBUS**
secondo il Dott. A. MUGGIA
Prof. di Clinica Infantile nella R. Università di Torino
L. 2.50 — Per posta L. 2.80
Farmacie già CHIARLA - via Falcone, 1 MILANO

Ieri, alle ore 16, munita dei conforti religiosi, mancava in Rivoli la

CONTESSA LUISA GAY DI QUARTI nata SCHIARY

Ne danno il doloroso annunzio il figlio, le figlie e i congiunti.

La sepoltura avrà luogo in Rivoli domani, sabato, 22, alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori.

Le Famiglie GARETTO, MICHELA e congiunti, commossi per l'indimenticabile dimostrazione data al loro amato estinto

Garetto cav. Pietro

ringraziano quanti vollero prender parte all'accompagnamento funebre, ed in particolar modo le Autorità, amici e la rappresentanza dell'Asilo Infantile di Strambino, la Società di M. S. fra gli Operai dello Stabilimento Garetto, la Società Agricola di Strambino, la Società di M. S. fra gli Operai della Barriera di Lanzo e la Società delle Scuole Tecniche Operaie di San Carlo, che intervennero con bandiera, nonchè l'Asilo Infantile della Barriera di Lanzo, la Casa Benefica di Torino e coloro che vollero con affettuose parole dare l'estremo saluto alla salma, inviando a tutti l'espressione della più sincera gratitudine.

Si chiede venia a coloro cui non fosse giunta la lettera di partecipazione. 15181

Il 17 novembre, ad ore 12,30, in Torino, si è spenta dopo penosa malattia

MARIA CAROLINA EULA.

Il fratello dott. DONATO COSTANZO, la sorella PIA ed i congiunti ne danno, addolorati, il funebre annunzio. 15395

La salma sarà tumulata in sepoltura provvisoria. Non si mandano speciali partecipazioni.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Scatola L. 5, per posta L. 5.30 [illegible]
In tutte le farmacie
e presso la "TOT" COMPANY Via Giulini, 7 Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede [illegible], chi non è regolare di corpo, chieda l'opuscolo "Disturbi di stomaco", con tavole sulla digestibilità degli alimenti, [illegible] che si invia gratis e subito [illegible].

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(110)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Vedo che sapete bene apprezzare la signorina Vernier; ma consigliatemi, ve ne scongiuro. Io la amo con tutte le forze della mia anima, perchè è l'angelo che avevo sognato per farne mia moglie.

— Mio povero amico! — mormorò il prete.

— Stamane — riprese Giovanni — ho ricevuto una lettera dal Ministero annunciantemi che la croce d'onore m'è stata assegnata, pel mio salvataggio..... Godevo di quella distinzione più per lei che per me..... Come un fanciullo mi preparavo ad appuntarla, quella croce, alla sua spalla, perchè tutto ciò che mi accadeva di lieto, di gioioso, era a lei che lo attribuivo..... Oh! mio Dio! che farò, adesso!....

— Contate su me che sono ben più accasciato di ciò che non potete supporre, per consolare la signorina Luisa..... Con lei lunghe spiegazioni saranno inutili..... E ve lo assicuro..... anche se voi lo voleste, ella non acconsentirà mai a divenir vostra moglie, quando saprà la verità. Un Di Clairepierre, un ufficiale dell'esercito francese, un valoroso sul cui petto brilla il segno dell'onore, non può entrare nella famiglia Vernier.

Faceva sforzi sovrumani per contenersi, il disgraziato abate; tuttavia, pronunciando quelle ultime parole scoppiò in singhiozzi..... Era la condanna di suo padre che proferiva! era il suo proprio cuore che lacerava!..... Ma s'era giurato di fare il suo dovere fino alla fine.

Cadde, quasi svenuto, su una seggiola. Il signor Di Clairepierre volle chiamare soccorso.

— No, — disse il prete con voce fioca, — non chiamate, ve ne prego..... Non è nulla..... Una emozione passeggera..... Ma voi partite, partite!..... o partite senza rivederla..... perchè le spezzereste il cuore..... Io le spiegherò tutto.

L'ufficiale considerò l'abate Salvert, la cui tristezza era forse anche più profonda della sua..... Ed ebbe come l'intuizione d'un segreto, d'una sventura personale del prete..... E una visione confusa gli passò davanti agli occhi.

— Signor abate, — disse, — voi non m'avete tutto confessato..... Mi nascondete qualche cosa.....

L'abate trasalì..... Ma come! Si potrebbe dunque leggere sul suo volto il legame sacro che lo univa al signor Vernier? Si potrebbe dire: « Quel prete è figlio d'un assassino! » Ah! ciò no..... no, mai!..... Fece uno sforzo supremo, e per la prima volta nella sua vita mentì.

— Che cosa credete dunque? — domandò. — Che cosa potrei ancora nascondervi dopo tutto ciò che sapete?

— Il vostro dolore è troppo grande perchè non siate colpito anche voi dalla fatalità. Si direbbe che quella sventura vi colpisca personalmente.

— Personalmente! Quale idea!..... Ma dopo tutto potreste bene aver ragione..... Il fatto di veder svelato quel segreto che io, per sei anni, ho conservato, mi accascia, perchè mi domando se ho agito bene lasciando condannare degl'innocenti per salvare.....

S'interruppe, e poscia riprese:

— Ma voi partite..... Andate lontano..... La gloria, l'immagine della patria, le esaltazioni delle lotte, la confraternità d'armi vi sosterranno..... Penserete soltanto, qualche volta, a due esseri che pregheranno per voi..... Luisa, l'angelo tanto puro, e un povero prete che avrebbe dato con gioia la sua vita per evitare questa catastrofe..... Addio, signor Di Clairepierre..... Addio!.....

Colle lagrime agli occhi l'ufficiale si gettò nelle braccia dell'abate, e per qualche istante quei due uomini, l'uno soldato del Cristo, l'altro soldato dell'onore, stettero strettamente abbracciati.....

XXVII.

I due figli.

Giacomo Vernier era lontano dall'immaginare la trama che andava ordendosi attorno a lui. Più fidente che mai nella sua stella, egli stava sdraiato su una poltrona, nella sua camera, e fumava un eccellente sigaro.

Il suo pensiero riportavasi tuttavia agli avvenimenti degli ultimi giorni; ciò che più lo preoccupava erano le probabilità di vita o di morte di quello sconosciuto, di quel Decertain che aveva incontrato, bruscamente, sulla sua strada, nel momento in cui meno se lo aspettava. *(Continua).*

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 17 novembre. — Grano al quintale L. 23 75 — Meliga 14 50 — Segale 18 10 — Avena (fuori dazio) 18 00 — Fagiuoli 26 00 — Fave 15 00 — Ceci 24 50 Veccie 00 00 — Panello 18 13 — Avezzarda 14 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 13 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 1 10 — Medica id. 1 10.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 30 a 34 — id. 2.a q. da 21 a 24.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Granoturco da 0 21 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 38 a 0 40 — id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 10 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 1 75 — Uova 1 30 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 90 a 1 10 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Ivrea, 14 novembre — Frumento L. 22 70 al quintale — Segale 19 00 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 00 00 — Riso 35 10 id. — Avena 20 50 id. — Castagne verdi 1 50 per miriagramma — Patate 0 60 id. — Burro 0 00 per chilogramma — Uova 1 15 alla dozzina.

Pinerolo, 15 novembre. — Frumento da L. 20 44 a 17 40 l'ettolitro — Segale da L. 14 25 a 13 81 id. — Granoturco da 14 22 a 12 01 id. — Fieno da 0 65 a 0 70 al miriagramma — Paglia da 0 30 a 0 35 id. — Buoi e manzi da 1 00 a 0 85 id. — Vacche da 0 80 a 0 70 id. — Vitelli da 1 10 a 0 80 — Sanati da 0 40 a 0 45 id. — Buoi e manzi da lavoro da 340 a 115 per capo — Vacche da lavoro da 205 00 a 125 id. — Vitelli d'allevamento da 115 a 74 00.

Saluzzo, 15 novembre. — Frumento al quint. L. 23 00 — Meliga 16 50 — Barbariato 21 75 — Segale 19 75 — Avena 24 30 — Orzo 19 10 — Fave 19 30 — Fagiuoli 00 00 — Castagne fresche per mirìa 1 50 — Patate 80 — Fieno maggengo 1 05 — Fieno ricetta 0 95 — Paglia 0 65 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — id. di seconda 0 37 — Paste prima qualità 0 52 — id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 60 — id. di bue 1 75 — Burro nostrano (pianura) 2 00 — id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 1 25.

Fallimenti in Italia.

Bari. — Barbone Michele fu Gaetano, fabbricante botti.

Busto Arsizio. — Cassinai Rinaldo, mercante, Legnano.

Livorno. — Cercanti Cesare e Fiorestano, uova e pollame. — Gennari Teodolinda, mode.

Milano. — Contoni Carlo, insaccati.

Rocca San Casciano. — Bartolelli Luigi, cuoi, Dovadola.

Roma. — Stolzi Maria, bar automatico.

Trani. — Spinazzola Pasquale, oreficeria, Barletta.

Trapani. — Corbipinti Antonino di Antonino, cuoi, Salemi.

Vicenza. — Balbo Antonio, pizzicheria, Brendola.

Voghera. — Bracchi Giuseppe fu Giovanni, fabbricante botti, Stradella.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 15 novembre. — Aggio dell'oro a 24 —.

Buenos Ayres, 15 (sera). — Pesos carta 227 42 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 —.

Londra, 16 novembre. — Pence 22 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 15 novembre. — Argento 2.49 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Foulard - Seta da fr. 1.20

fino a Fr. 7,30 al metro, come pure le ultime novità della « Henneberg seta », in **nero, bianco e colorato** da Fr. 1,10 a Fr. 29,30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da balle da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette » 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscosi a volta di corriere. 8917 5M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M

Municipio di
ALMESE

E' aperto il concorso a segretario del Comune di Almese, con lo stipendio di lire mille annue lorde. Scadenza termini 15 dicembre. Condizioni di concorso e Capitolato di nomina presso Municipio di Almese e Sotto-Prefettura di Susa. Titolo di preferenza il diploma di *procuratore*. 14915

Alloggi e locali
d'affittare e da vendere

Alloggio signorile
11 membri, calorifero, rimettesi 1° gennaio o 1° aprile 1903. Via Sant'Anselmo, 6. c 14900

AFFITTASI
via Saluzzo, 98
CASA civile a due piani, dieci membri, scuderia, 20 piazze, con soprastante fienile, vasto terreno e cortile. — Dirig. portinaio via Venti Settembre, 40. c 15066

Partenza improvvisa
cedesi al presente o 1° gennaio, **alloggio elegante**, e nuovo, 4 membri, ingresso, primo piano, via Amedeo Avogadro, n. 6. c 15184

Negozio
da affittare
centralissimo
con facciata e vetrina, due retrobotteghe, cantina, alloggio soprastante.
Fitto mite.
Condizioni eccezionali
Dirigersi portinaio via Lagrange, n. 29. c 15052

Comprerebbesi
CASA in Torino, di solida costruzione, del valore di lire 200 mila. Esclusi i mediatori. — Rivolg. all'avv. Perino, via Bisaspaturi, n. 6. c 14958

Offerte e domande d'impiego

Cercasi
abilissima première couturière per primaria Casa fuori Torino. Inutile presentarsi senza serie ed ultime referenze.
Scrivere ad H 14028 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15093 M

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare lavoro propria piccola fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano, N. 14, Milano*. 55 M

Farmacista diplomato
Disponibile per supplenze. — Scrivere N. c 14460, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra elementare
superiore e normale di ginnastica, diplomata in calligrafia, pratica corrispondenza francese, darebbe lezioni ad alunni di scuole elementari e tecniche. Per qualche ora del giorno accetterebbe segreteria di Casa commerciale od insegnamento in istituto privato. — H. S. 66, fermo posta Torino. 15163

LEZIONI
di taglio d'abito, biancheria, lavori femminili d'ogni genere, pizzi, ecc. — Via Genova, 27.

Signorina forestiera
diplomata, dà lezioni di francese, tedesco, inglese e greco a prezzi modestissimi, con metodo facile rapidissimo. Conversazione in una di queste lingue a scelta. — Via Genova, 27. c 14999

Sposi e famiglie!
Cede camera da letto, da pranzo e entrata in stile moderno, con sala, a prezzo vantaggiosissimo. Via Giolio, 6, dalle 15 alle 17. c 16199

Per L. 200 cedesi coppia splendidi **Cuccioli San Bernardo** di mesi tre. — Richieste ad H 14941 T., presso *Haasenstein e Vogler*. Torino.

La celebre leggitrice del pensiero e dell'avvenire per mezzo delle linee della mano e la scrittura:
Signora HELIOS
dà consulti dalle ore 10 alle 17. c14890
Torino, via Roma, 13.
(Leggere gl'importanti articoli dei giornali e Lei dedicati in occasione della sua celebre profezia. Estratti gratis a richiesta).

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 15061

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitari. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12814
PROVARE MERCI E PREZZI

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 309
L. 4 la bottiglia
Agg. cent. 60 per spedis. pacco post. — 2 bott. L. 8 - 3 bott. L. 11 franche di porto.
Dep Gen. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **S. Pacelli, Livorno.** 8016 3 F

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 14469

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDILINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, depilatorio innocuo del Dott. **Boerhaave.** - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarcke.** — Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITA'** del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,60 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 62 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 14777 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via San Calocero, 25 — MILANO.

Presso la Manif. Coltelleria
G. Caudano e C°
Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano lame per macchine tagliacarte a perfezione. 9247

Farmacia elegante
avviata, unica paese prov. Alessandria, vendesi vantaggiose condizioni. — Scriv. Zorgno, corso Magenta, 28, Milano. 15022 M

Avendo capitali
da impiegare, desidero impiegarli in mutui con ufficiali esercito dal grado di tenente in su. — Scrivere fermo in posta, *Corso, N.* c 15141

Cinti Erniari
invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 9000 (8
l'Instituto ROTA
piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

(Tisi) Tubercolosi
si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare nè creosoto, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile **efficacia** contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11275 M

Giovane signore
dispone sino L. 100 mensili per persona cui potessero occorrere, restituibili anche a lunghissima scadenza. — Scrivere, indicando età, condizione, sesso, ecc., Enzo Ena, fermo posta. c 15178

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.**

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

SENEGAL
RICCIOLO
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 8069 M

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia ecc.* COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★ 242 G

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Premiata ovunque Esposizioni e Ospedali
Medaglia d'oro Parigi 1900
Raccomandati dalle primarie celebrità mediche

CONTRO LA TOSSE
Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE,** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - **FARMACIA TARICCO**
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

H. VALLA AESCHIMANN
A. Société des Mines de la Loire
RAPPRESENTANTI PEL PIEMONTE
Ing. RE e C.
TORINO — Corso Oporto, 29 — TORINO
Coke-gas per riscaldamento e cucina, di primissima qualità, privo assolutamente di polvere.

Consegne	alla Stazione Porta Susa	in sacchi	L. 41,—
		sciolto	L. 39,75
	a domicilio entro dazio	in sacchi	L. 48,—
		in carri	L. 46,75
	fuori dazio a domicilio		L. 43,50

Consegna non inferiore ad una tonnellata. 15116

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 143

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione d'inverno. — **In eleganti cassette di latta.** — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per omaggio: *Coll'invio di L. 4,80 a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per omaggio: *Coll'invio di L. 4 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
autunnale GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia	N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao	» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti	» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti	» 1 elegante bottiglietta da tourista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine	
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacci *fondants*	

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** caduna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

1903
Chiedete l'almanacco tascabile profumato del
COLLI FIORITI
Dottor *Paolo Parke e C.*, MILANO cent. 10 raccomandato nel Regno
Esso è nuovamente profumato alla
"**BOUVARDIA**"
profumo di assoluta novità.
A tutti i compratori dell'almanacco
"**GRATIS**"
1 Flacone estratto *Bouvardia.*
1 Scatola cipria id. con piumino.
Rivolgersi alla profumeria *ai Colli Fioriti*, Milano, via Tadino, 5, produttrice della 15171 M
TRICOFILINA
unico rimedio contro la caduta dei capelli. — Flacone franco L. 3.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 387

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto
Deposito presso la Ditta Fratelli Pataa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4526 M

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Silvestro, 74, di fronte Posta centrale.